

BILANCIO DELLA CASSA RURALE GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA

Banca di Credito Cooperativo ABI 08078-8

soc. coop. con sede in Darzo, via Marini, 33

Cod. fisc. - Partita Iva e Iscriz. Reg. Imprese CCIAA di Trento 00158520221 -R.E.A 0001908

Iscritta nell'Albo Nazionale degli Enti Cooperativi n°A157639

SCHEMI DI BILANCIO DELL' IMPRESA ESERCIZIO 2009

- **Stato Patrimoniale**
- **Conto Economico**
- **Prospetto della redditività complessiva**
- **Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**
- **Rendiconto finanziario**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Martinelli Bruno	
Vicepresidente	Beltrami Giuliano	
Consiglieri	Armani Aldo	Armanini Andrea
	Baldessari Alfonso	Bosetti Elio
	Formenti Giuseppe	Ghezzi mauro
	Martinelli Luca	Novelli Alberto
	Giordani Donato	Rocca Rino
	Tonidandel Aldo	Vaglia Ivano

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Richiedei Gianlorenzo	
Sindaci effettivi	Toscana Sergio	Leali Francesco
Sindaci supplenti	Avi Mario	Vanzelli Elisabetta

Il Presidente

Il Direttore

Il Condirettore

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Voci dell'attivo		dicembre 2009	dicembre 2008	Scostamento annuo	
				Valore assoluto	Valore percentuale
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.499.774	6.386.096	-886.322	-13,88%
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.177.232	3.046.437	130.795	4,29%
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	nc
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	55.341.903	38.583.280	16.758.623	43,43%
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	nc
60.	Crediti verso banche	37.195.912	32.081.483	5.114.429	15,94%
70.	Crediti verso clientela	647.022.827	616.190.500	30.832.327	5,00%
80.	Derivati di copertura	3.197.889	1.894.365	1.303.524	68,81%
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica ()	0	0	0	nc
100.	Partecipazioni	0	0	0	nc
110.	Attività materiali	9.744.370	10.310.584	-566.214	-5,49%
120.	Attività immateriali	1.825	29.181	-27.356	-93,75%
	<i>di cui: - avviamento</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>nc</i>
130.	Attività fiscali	2.172.160	1.779.299	392.861	22,08%
	<i>a) correnti</i>	<i>773.334</i>	<i>326.650</i>	<i>446.684</i>	<i>136,75%</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>1.398.826</i>	<i>1.452.649</i>	<i>-53.823</i>	<i>-3,71%</i>
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	nc
150.	Altre attività	4.855.601	4.035.014	820.587	20,34%
Totale dell'attivo		768.209.493	714.336.239	53.873.251	7,54%

Il Presidente

Il Direttore

Il Condirettore

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		dicembre 2009	dicembre 2008	Scostamento annuo	
				Valore assoluto	Valore percentuale
10.	Debiti verso banche	13.765.758	6.557.534	7.208.224	109,92%
20.	Debiti verso clientela	312.892.497	261.761.279	51.131.218	19,53%
30.	Titoli in circolazione	352.057.084	342.658.032	9.399.052	2,74%
40.	Passività finanziarie di negoziazione	3.868	71.584	-67.716	-94,60%
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	19.700.624	34.171.513	-14.470.889	-42,35%
60.	Derivati di copertura	187.939	59.549	128.390	215,60%
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica ()	0	0	0	nc
80.	Passività fiscali	969.675	1.314.537	-344.862	-26,23%
	<i>a) correnti</i>	8.671	82.291	-73.620	-89,46%
	<i>b) differite</i>	961.004	1.232.246	-271.242	-22,01%
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	nc
100.	Altre passività	9.116.020	10.081.241	-965.221	-9,57%
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.389.072	1.451.927	-62.855	-4,33%
120.	Fondi per rischi e oneri	522.997	531.326	-8.329	-1,57%
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	0	0	0	nc
	<i>b) altri fondi</i>	522.997	531.326	-8.329	-1,57%
130.	Riserve da valutazione	3.979.561	3.425.789	553.772	16,16%
140.	Azioni rimborsabili	0	0	0	nc
150.	Strumenti di capitale	0	0	0	nc
160.	Riserve	51.560.057	48.259.292	3.300.765	6,84%
170.	Sovraprezzi di emissione	430.488	366.318	64.170	17,52%
180.	Capitale	18.550	17.283	1.267	7,33%
190.	Azioni proprie (-)	0	0	0	nc
200.	Utile (Perdita) d'esercizio ()	1.615.303	3.609.035	-1.993.732	-55,24%
Totale del passivo e del patrimonio netto		768.209.493	714.336.239	53.873.254	7,54%

Il Presidente

Il Direttore

Il Condirettore

CONTO ECONOMICO

				Scostamento annuo	
	Voci	dicembre 2009	dicembre 2008	Valore assoluto	Valore percentuale
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	31.723.009	42.261.353	(10.538.344)	-24,94%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(15.681.746)	(24.032.383)	8.350.637	-34,75%
30.	Margine di interesse	16.041.263	18.228.970	(2.187.707)	-12,00%
40.	Commissioni attive	4.123.883	3.673.121	450.762	12,27%
50.	Commissioni passive	(432.445)	(510.401)	77.956	-15,27%
60.	Commissioni nette	3.691.438	3.162.720	528.718	16,72%
70.	Dividendi e proventi simili	123.560	73.147	50.413	68,92%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	74.637	10.811	63.826	590,38%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(483.780)	(183.760)	(300.020)	163,27%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	188.114	8.184	179.930	2198,56%
	<i>a) crediti</i>	(696.895)	0	(696.895)	0,00%
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	921.839	(39.772)	961.611	-2417,81%
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0	0	0,00%
	<i>d) passività finanziarie</i>	(36.830)	47.956	(84.786)	-176,80%
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(881.299)	426.179	(1.307.478)	-306,79%
120.	Margine di intermediazione	18.753.933	21.726.251	(2.972.318)	-13,68%
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.957.236)	(4.049.119)	1.091.883	-26,97%
	<i>a) crediti</i>	(2.799.026)	(2.169.954)	(629.072)	28,99%
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(185.079)	(1.827.909)	1.642.830	-89,87%
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0	0	0,00%
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	26.869	(51.256)	78.125	-152,42%
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	15.796.697	17.677.132	(1.880.435)	-10,64%
150.	Spese amministrative:	(13.689.023)	(13.298.399)	(390.624)	2,94%
	<i>a) spese per il personale</i>	(7.793.797)	(7.835.166)	41.369	-0,53%
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(5.895.226)	(5.463.233)	(431.993)	7,91%
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.668)	(1.150)	(3.518)	305,91%
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(798.560)	(770.845)	(27.715)	3,60%
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(27.356)	(31.043)	3.687	-11,88%
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.142.702	1.331.944	(189.242)	-14,21%
200.	Costi operativi	(13.376.905)	(12.769.493)	(607.412)	4,76%
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0	0	0,00%

220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0	0	0,00%
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	0,00%
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.770	4.849	(79)	-1,63%
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.424.562	4.912.488	(2.487.926)	-50,64%
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(809.259)	(1.303.453)	494.194	-37,91%
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.615.303	3.609.035	(1.993.732)	-55,24%
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0	0,00%
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.615.303	3.609.035	(1.993.732)	-55,24%

Il Presidente

Il Direttore

Il Condirettore

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		dicembre 2009	dicembre 2008
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.615.303	3.609.035
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	553.772	-510.110
30.	Attività materiali	0	0
40.	Attività immateriali	0	0
50.	Copertura di investimenti esteri	0	0
60.	Copertura dei flussi finanziari	0	0
70.	Differenze di cambio	0	0
80.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	553.772	-510.110
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	2.169.075	3.098.925

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Il Presidente

Il Direttore

Il Condirettore

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Importi in unità di euro	Esistenze aldicembre 2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto aldicembre 2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessivadicebre 2009		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	17.283		17.283	0			1.502	-235						18.550
b) altre azioni	0		0	0			0	0						0
Sovrapprezzi di emissione	366.318		366.318	0			66.872	-2.702						430.488
Riserve:														
a) di utili	49.097.982	0	49.097.982	3.300.764		0	0	0	0					52.398.746
b) altre	-838.690	0	-838.690	0		0	0			0	0			-838.690
Riserve da valutazione	3.425.789	0	3.425.789			0							553.772	3.979.561
Strumenti di capitale	0		0							0				0
Azioni proprie	0		0				0	0						0
Utile (Perdita) di esercizio	3.609.035	0	3.609.035	-3.300.764	-308.271								1.615.303	1.615.303
Patrimonio netto	55.677.717	0	55.677.717		-308.271	0	68.374	-2.937	0	0	0	0	2.169.075	57.603.958

Il Presidente

Il Direttore

Il Condirettore

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

dicembre 2008

Importi in unità di euro	Esistenze aldicembre 2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto aldicembre 2008	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessivadicebre 2008
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Variazione straordinaria	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	15.911		15.911				1.491	-119						17.283
b) altre azioni	0		0											0
Sovraprezzi di emissione	304.552		304.552				62.827	-1.060						366.319
Riserve:														
a) di utili	41.943.176		41.943.176	7.154.806										49.097.982
b) altre	-838.690	0	-838.690											-838.690
Riserve da valutazione	3.935.899	0	3.935.899									-510.110		3.425.789
Strumenti di capitale	0		0											0
Azioni proprie	0		0											0
Utile (Perdita) di esercizio	7.582.276		7.582.276	-7.154.806	-427.468							3.609.035		3.609.037
Patrimonio netto	52.943.123	0	52.943.123		-427.468		64.318	-1.179	0	0	0	0	3.098.925	55.677.719

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	dicembre 2009	dicembre 2008
1. Gestione	10.166.000	12.643.282
- risultato d'esercizio (+/-)	1.615.303	3.609.035
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	832.008	(461.701)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	483.780	183.760
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.000.906	4.023.649
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	825.915	801.887
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	175.574	339.018
- imposte e tasse non liquidate (+)	3.236.333	4.155.199
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	(3.819)	(7.565)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(58.587.339)	(60.434.357)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(147.410)	3.697.914
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(16.141.748)	1.521.782
- crediti verso banche: a vista	(10.208.468)	(8.965.129)
- crediti verso banche: altri crediti	5.094.039	10.347.352
- crediti verso clientela	(33.670.056)	(65.748.683)
- altre attività	(3.513.696)	(1.287.592)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	48.010.198	48.811.579
- debiti verso banche: a vista	656.069	(5.326)
- debiti verso banche: altri debiti	6.552.155	3.076.121
- debiti verso clientela	51.131.218	16.559.225
- titoli in circolazione	8.584.276	46.175.682
- passività finanziarie di negoziazione	(67.716)	(70.391)
- passività finanziarie valutate al fair value	(15.286.282)	(12.657.304)
- altre passività	(3.559.522)	(4.266.427)

Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(411.141)	1.020.505
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	1.648
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	0	1.648
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	(232.346)	(475.271)
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	(232.346)	(470.009)
- acquisti di attività immateriali	0	(5.262)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(232.346)	(473.623)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	65.437	63.139
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(308.271)	(427.468)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(242.835)	(364.329)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(886.321)	182.553

LEGENDA

(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	dicembre 2009	dicembre 2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.386.096	6.203.543
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(886.321)	182.553
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.499.774	6.386.096

Il Presidente

Il Direttore

Il Condirettore

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D – Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L – Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2009 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, nonché le precisazioni fornite e i chiarimenti proposti con la delibera dell' OdV n. 800 del 18/11/2009 e con la roneata n. 9945/10.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di

euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Con l'emanazione del 1° aggiornamento della citata Circolare 262/2005 sono stati introdotti obblighi informativi ai fini della redazione del bilancio del corrente esercizio.

Nel più ampio contesto degli interventi di razionalizzazione e di semplificazione, rilevano quelli che introducono nella nota integrativa nuove tabelle e/o modifiche a quelle esistenti per assolvere gli obblighi informativi inerenti la cd. gerarchia del fair value e i trasferimenti degli strumenti finanziari tra i diversi portafogli contabili, con indicazione dei relativi effetti economici e patrimoniali.

E' stato inoltre introdotto, ai sensi della revisione dello IAS 1, il prospetto della redditività complessiva nel quale vanno presentate, oltre all'utile d'esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla performance aziendale (sostanzialmente attinenti le variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto).

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati. La non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

A seguito di consultazioni a livello internazionale tra *Regulators*, Governi e Organismi preposti alla predisposizione ed all'interpretazione delle regole contabili, nel corso del mese di marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento all'IFRS 7 al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* e rinforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di rischio di liquidità associato agli strumenti finanziari.

Tale emendamento trova applicazione a partire dal corrente bilancio d'esercizio (IFRS 7 44G).

In estrema sintesi, con riferimento

- ai criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, le modifiche introducono obblighi di informativa, sulla base di quanto già previsto nello SFAS 157, in termini di gerarchia dei *fair value* su tre livelli determinati in base alla significatività degli input alle valutazioni;
- al rischio di liquidità; è introdotta una nuova definizione dello stesso (come "rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie") nonché prevista una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

La principale innovazione di cui all'emendamento all'IFRS 7 è l'introduzione del concetto di gerarchia dei *fair value* (*Fair Value Hierarchy*, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- LIVELLO 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o *repackaging*).
- LIVELLO 2: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.
- LIVELLO 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al *fair value* è basato su dati di mercato non osservabili.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 25 marzo 2010, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita..

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto, in ragione dell'art. 2409 bis cc., al controllo contabile della società UNIAUDIT Spa, in ragione dell'incarico conferito dall'assemblea dei soci del 24.05.2008 per il triennio 2008/2010.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- *la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;*
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le modifiche della normativa contabile

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008, del Regolamento CE n. 1004/2008, sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”.

Tali previsioni sono sostanzialmente volte a concedere alcune limitate possibilità di riclassifica, in determinate condizioni, di strumenti finanziari classificati tra le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (ovvero attività valutate al *fair value* con impatto delle variazioni a conto economico) in altre categorie IAS, al fine di non applicare la valutazione al *fair value*.

Più in dettaglio, l'*amendment* allo IAS 39 consente:

1. in rare circostanze, di riclassificare una qualsiasi attività finanziaria – diversa dagli strumenti derivati – dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (voce 20 dell'attivo patrimoniale) ad altre categorie di strumenti finanziari;
2. di riclassificare attività finanziarie, che hanno le caratteristiche oggettive per essere classificate nella categoria “Finanziamenti e crediti” (*Loans e receivebles*) e per le quali si ha l'intenzione di detenerle per un prevedibile futuro ovvero sino alla scadenza, dalla categoria “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e dalle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” verso la categoria dei “Finanziamenti e crediti” (leggasi “Crediti verso banche” o “Crediti verso clientela” – rispettivamente voce 60 e 70 dell'attivo patrimoniale).

Sono inalterate le originarie previsioni dello IAS 39, che consentivano riclassifiche dalla categoria delle “Attività finanziarie detenute sino a scadenza” alla categoria delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e viceversa.

La Banca, in sede di redazione del bilancio di esercizio, non ha proceduto ad alcuna riclassificazione degli strumenti finanziari posseduti.

Nel corso del 2009 sono stati altresì omologati i seguenti Regolamenti, anch'essi da applicare a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2009:

- Regolamento CE n. 53/2009 - Modifica IAS 32 strumenti finanziari con opzione a vendere;
- Regolamento CE n. 69/2009 - Modifiche IFRS 1 e IAS 27;
- Regolamento CE n. 70/2009 - Miglioramenti agli IFRS.

Questi regolamenti, che introducono modifiche normative non particolarmente significative, non determinano impatti sul bilancio di esercizio.

Per completezza si segnala anche che nel 2009 sono stati approvati i seguenti Regolamenti, che troveranno applicazione a partire dagli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2010:

- Regolamento CE n. 254/2009 – Modifiche IFRIC 12;
- Regolamento CE n. 460/2009 – Introduzione (IFRIC) 16 - Coperture di un investimento netto in una gestione estera;
- Regolamento CE n. 494/2009 – Modifiche IAS 27;
- Regolamento CE n. 495/2009 – Modifiche IFRS 3;
- Regolamento CE n. 636/2009 – Omologazione IFRIC 5;
- Regolamento CE n. 824/2009 – Modifiche IAS 39 e IFRS 7 (riclassificazione delle attività finanziarie);
- Regolamento CE n. 839/2009 – Modifiche IAS 39;
- Regolamento CE n. 1136/2009 – Modifiche IFRS 1;
- Regolamento CE n. 1142/2009 – Omologazione IFRIC 17.

- Regolamento CE n. 1164/2009 – Omologazione IFRIC 18;
- Regolamento CE n. 1165/2009 – Modifiche IFRS 4 e IFRS 7;
- Regolamento CE n. 1171/2009 – Modifiche IFRIC 9 e IAS 39.

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione", laddove presenti, titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value. Esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "Detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;

- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*. Esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value* si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all’origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L’iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie disponibili per la vendita” oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Qualora l’iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell’attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell’attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Le operazioni creditizie che non prevedono interessi o li prevedono in misura marcatamente inferiore al mercato in ragione della “media mese precedente Euribor 3 mese arrotondato a 10 b.p.”, delibera CDA 23.12.2005, sono inizialmente iscritti al valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso di mercato normalmente praticato per transazioni aventi analoghe caratteristiche.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/ aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/ riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/ aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/ proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/ proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Gli interessi di mora, previsti in via contrattuale, sono iscritti a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto 17 – Altre informazioni ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

La classificazione nelle diverse categorie è effettuata dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni deputate al controllo ed al recupero dei crediti.

La valutazione di detti crediti avviene:

- in via analitica per:

- tutti i crediti relativi al medesimo debitore classificato in sofferenza ;
- tutti i crediti relativi al medesimo debitore con dubbi esiti;

- nei rimanenti casi la valutazione avviene, con metodologie forfettarie.

Qualora vi sia l'obiettiva evidenza di perdite di valore, l'importo della rettifica di valore è determinato come differenza tra il valore di bilancio dell'attività al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale, determinato sulla base del tasso di interesse effettivo originario dell'attività, dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti (escludendo le future perdite non ancora manifestatesi).

La determinazione del valore attuale dei futuri flussi di cassa di un'attività finanziaria garantita riflette i flussi di cassa che potrebbero derivare dal realizzo della garanzia al netto dei relativi costi di realizzo.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di sconto al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Se l'ammontare della rettifica di valore diminuisce e tale decremento è oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta.

La ripresa di valore non può superare in ogni caso il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Successivamente si valuta la necessità di svalutare, individualmente o collettivamente, le attività finanziarie non individualmente significative.

I crediti non performing che sono valutati individualmente e per i quali non sono riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione analitica stimata in modo forfettario utilizzando il metodo per i crediti in bonis.

La valutazione collettiva avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita esistente in ciascuna categoria di crediti.

I parametri per la determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti sono rappresentati dalla PD (Probability of Default - la probabilità che, su un determinato orizzonte temporale, il debitore vada

in default) e dalla LGD (Loss Given Default - rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di default del debitore).

Al fine di contenere rappresentazioni distorte da PD elevate, determinate da eventi di default in campioni con scarsa granularità, il processo di impairment collettivo utilizza i seguenti criteri:

- Si mantiene la segmentazione crediti al livello elementare proposto dalla procedura, con raggruppamenti standard per singola branca;
- Si considera “anomala”, per singola branca, la deviazione standard della PD media quando risulta uguale o maggiore del 2%;
- Si corregge la PD medie “anomala” della specifica branca, come sopra definita, abbattendola del 20% per ciascun anno del quinquennio privo di passaggi a default, prescindendo dal posizionamento dell’anno nel periodo di osservazione, pari a 5 anni.

I citati parametri riconducono il modello valutativo alla nozione di incurred loss, cioè di un deterioramento dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l’entità al momento della valutazione, così come previsto dai principi contabili internazionali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purchè tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell’effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecoverabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall’acquirente.

Le operazioni di cartolarizzazione ex Legge n. 130/1999, poste in essere dopo la data del 01 gennaio 2004, non danno luogo alla cancellazione dei crediti oggetto del trasferimento.

Per esse, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, la Banca mantiene il controllo sui flussi finanziari derivanti dai medesimi e non trasferisce sostanzialmente i rischi e benefici.

Pertanto, i crediti ceduti sono iscritti nell’Attivo dello Stato Patrimoniale, con evidenza di un debito nei confronti della società veicolo al Passivo, al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dalla Banca cedente. Il Conto Economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Le operazioni hanno per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela / banche residenti in Italia.

La Banca si è avvalsa di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla Legge citata, denominata Cassa Centrale Finance, nella quale non detiene interessenze.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”.

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al *fair value*”.

6 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell’attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

1. copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 “*Derivati di copertura*” e di passivo patrimoniale 60 “*Derivati di copertura*”, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di *reporting* in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che viene utilizzato lo specifico servizio fornito da Phoenix Informatica S.p.a, il quale prevede:

- a) l'effettuazione del test retrospettivo con la metodologia del "Dollar offset method" con variazioni cumulate;
- b) il test prospettico con la metodologia "di scenario", con simulazione di shock istantaneo parallelo di +/- 100 basis point alla curva dei tassi.

La Banca ha provveduto altresì a definire la soglia di immaterialità, entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso superato, in accordo con i seguenti parametri:

- saldo netto delle variazioni di *fair value* dello strumento coperto e del derivato di copertura inferiore a 1,00% del valore nozionale dello strumento coperto, comunque inferiore a 20.000 euro / 5.000 euro per i finanziamenti;
- strumento coperto con durata residua inferiore a 12 mesi.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quanto vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di fair value (fair value hedge)

La variazione di *fair value* dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge)

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

7 – Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo-terra”;
- le opere d'arte, la cui la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche/ riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Alle imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci “*Debiti verso banche*”, “*Debiti verso clientela*” e “*Titoli in circolazione*” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le “*Passività finanziarie valutate al fair value*”; le voci sono al netto dell’eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nella voce “*Debiti verso clientela*” sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all’operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell’esercizio.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

La voce comprende sia il valore negativo dei contratti derivati connessi con l'utilizzo della fair value option utilizzati ai fini di copertura naturali, sia quelli relativi a coperture gestionali di contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

Tra le passività finanziarie di negoziazione la Banca ha in essere derivati finanziari pareggiati.

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "fair value option" e marginalmente contratti di compravendita a termine di titoli e valute.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati delle valutazioni sono ricondotti nel “*Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value*”, così come gli utili o le perdite derivanti dall’estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall’euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell’euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l’assenza di un diritto a ricevere o di un’obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell’operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell’esercizio in cui sorgono, alla voce “Risultato netto della attività di negoziazione”; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevate anch’esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS. Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della CR potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della CR anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Conto economico

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il fair value degli investimenti "quotati" in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di

mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

La Cassa Rurale si avvale della consulenza qualificata di Cassa Centrale Banca spa, la quale, ove non diversamente indicato, fornisce la prezzatura delle attività e delle passività finanziarie.

Il fair value degli investimenti "non quotati" è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche:

- per il calcolo del fair value dei titoli a "tasso variabile" viene utilizzato il metodo del "notional cash flow after last known coupon". Questo approccio permette di determinare il prezzo scontando il flusso, formato dalla cedola certa più vicina e dal capitale di rimborso, per il periodo intercorrente tra il giorno di valutazione e la data di stacco della prossima cedola (certa). La derivazione matematica del modello si basa sulle seguenti assunzioni:
 - utilizzo dei tassi forward per stimare il valore delle cedole incerte future;
 - attualizzazione dei flussi secondo la curva dei tassi swap;
 - non esistono opportunità di arbitraggio;
 - l'incidenza degli eventuali spread per rating emittente è minima.Sulla base di tali assunti è possibile escludere dall'analisi tutti i flussi cedolari successivi incerti.

- per il calcolo del fair value dei titoli a "tasso fisso" i flussi di cassa futuri (certi) vengono attualizzati alla data di valutazione in base ai fattori di sconto ricavati dalla curva dei tassi swap. Questa curva viene aumentata di uno spread in funzione del rating dell'emittente. Per tutti i flussi futuri la cui scadenza non coincide con quella dei tassi swap, viene utilizzata l'interpolazione lineare per stimare il tasso da impiegare nell'attualizzazione.

Il fair value dei Prestiti Obbligazionari emessi fino al 31.12.2006, per i quali si è utilizzata la "FVO" e classificato nelle passività finanziarie valutate al fair value, viene determinato utilizzando prezzi, calcolati con la metodologia precedentemente descritta, che considerano l'assenza di rating dell'emittente.

Il fair value dei Prestiti Obbligazionari emessi dopo il 31.12.2006 viene determinato utilizzando prezzi, calcolati con la metodologia precedentemente descritta, senza applicazione di alcuno spread.

Il fair value dei Prestiti Obbligazionari Subordinati emessi dal 01.01.2009 viene determinato utilizzando il motori di calcolo fornito da Phoenix s.p.a che sconta lo spread di copertura dell'obbligazione emessa secondo la seguente formula di attualizzazione:

$$FairValue = \sum_{i=1}^n \frac{f_i - sp}{(1 + r_i)^{d_i}}$$

dove:

Fi = flusso di cassa dell'obbligazione,

Di = duration in anni del i-esimo flusso di cassa rispetto alla data valuta,

Ri = tasso riferito al i-esimo flusso di cassa desunto dalle curve tassi. I tassi al tempo Di sono determinati per interpolazione utilizzando i tassi alle scadenze più vicine.

sp = spread applicato alla gamba variabile ("gamba B") dell'eventuale derivato di copertura.

Per gli impieghi e la raccolta a vista/ a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è

approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente utilizzando il modello (motore di calcolo) della società informatica Phoenix S.p.a.. In particolare tale modello prevede il congelamento dei piani di ammortamento secondo il piano contrattuale per i mutui a tasso fisso e secondo piani sviluppati con curve tasso forward per i mutui a tasso indicizzato. Il piano di questi ultimi viene sviluppato utilizzando la curva tassi forward collegata al tasso di riferimento del rapporto (Euribor od altro indice).

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accountig la quota interessi del flusso di cassa (piano ammortamento) viene diminuita del valore calcolato sul residuo precedente la rata in linea con lo spread del derivato (specifico dato presente in anagrafe derivati corrispondente al valore contrattuale).

Il flusso valori determinato viene quindi attualizzato utilizzando una curva tassi non spreddata.

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile, secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la discounted cash flow analysis) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Il fair value dei derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Il fair value dei derivati fuori mercato, risulta così calcolato:

- Per i contratti "Plain Vanilla" il valore di mercato ad una certa data di valutazione viene calcolato come differenza fra il valore di mercato della gamba fissa ed il valore di mercato della gamba variabile. Il valore di mercato della gamba fissa viene determinato attualizzando e sommando i flussi fissi futuri. L'attualizzazione viene effettuata sulla base di una curva di tassi zero coupon di tipo risk free, ossia non includendo alcuno spread per merito creditizio. Il valore di mercato della gamba variabile viene determinato attualizzando e sommando il flusso variabile futuro già noto (cedola in corso) ed i flussi variabili futuri attesi. I flussi variabili futuri attesi sono determinati sulla base della curva di tassi zero coupon risk free e sono aumentati o diminuiti dell'eventuale spread negoziato sul tasso variabile. L'attualizzazione dei flussi variabili futuri viene effettuata sulla base di una curva di tassi zero coupon di tipo risk free.
- Per i contratti "Variabile con CAP" il valore di mercato ad una certa data di valutazione viene calcolato come differenza fra il valore di mercato della gamba strutturata ed il valore di mercato della gamba variabile. Il valore di mercato della gamba strutturata viene determinato attualizzando e sommando il flusso variabile futuro già noto (cedola in corso) ed i flussi variabili futuri attesi e sottraendo il valore attualizzato delle opzioni cap presenti dalla data di valutazione alla scadenza del contratto swap. I flussi variabili futuri attesi sono determinati sulla base della curva di tassi zero coupon risk free e sono aumentati o diminuiti dell'eventuale spread negoziato sul tasso variabile. Il valore atteso delle singole opzioni cap viene calcolato utilizzando un modello di pricing di Black, con una funzione di distribuzione cumulata della variabile sottostante che assume una distribuzione di tipo normale, con media nulla e deviazione standard pari a 1. L'attualizzazione viene effettuata sulla base di una curva di tassi zero coupon di tipo risk free, ossia non includendo alcuno spread per merito creditizio. Il valore di mercato della gamba variabile viene determinato attualizzando e sommando il flusso variabile futuro già noto (cedola in corso) ed i flussi variabili futuri attesi. I flussi

variabili futuri attesi sono determinati sulla base della curva di tassi zero coupon risk free e sono aumentati o diminuiti dell'eventuale spread negoziato sul tasso variabile.

L'attualizzazione dei flussi variabili futuri viene effettuata sulla base di una curva di tassi zero coupon di tipo risk free.

- Per i contratti della tipologia "Equity Linked" il valore di mercato di uno swap equity linked con opzione di tipo europeo ad una certa data di valutazione viene calcolato come differenza fra il valore di mercato della gamba strutturata ed il valore di mercato della gamba variabile.

Il valore di mercato della gamba strutturata viene determinato attualizzando il valore atteso dell'opzione call presente nel contratto.

Il valore atteso dell'opzione call viene calcolato attraverso un metodo di simulazione Monte Carlo, basato su 100.000 iterazioni, un intervallo di confidenza del 96% e un margine di errore posto pari allo 0,01%.

L'attualizzazione viene effettuata sulla base di una curva di tassi zero coupon di tipo risk free, ossia non includendo alcuno spread per merito creditizio.

Il valore di mercato della gamba variabile viene determinato attualizzando e sommando il flusso variabile futuro già noto (cedola in corso) ed i flussi variabili futuri attesi.

I flussi variabili futuri attesi sono determinati sulla base della curva di tassi zero coupon risk free e sono aumentati o diminuiti dell'eventuale spread negoziato sul tasso variabile.

- Per i contratti di "opzione su titoli e altri valori" il valore di mercato è determinato facendo riferimento a modelli di pricing riconosciuti (formula di Black).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente alinea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Esposizioni deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni di esposizioni deteriorate per le attività finanziarie classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

- **incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **scadute**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90/180 giorni. Dette esposizioni possono essere determinate facendo riferimento alternativamente al singolo debitore o alla singola transazione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

ALLEGATO

Reg. n. 1725/2003 del 29.9.2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003
Reg. n. 707/2004 del 6.4.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004
Reg. n. 2086/2004 del 19.11.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004
Reg. n. 2236/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004
Reg. n. 2237/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004
Reg. n. 2238/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004
Reg. n. 211/2005 del 4.2.2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005
Reg. n. 1073/2005 del 7.7.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005
Reg. n. 1751/2005 del 25.10.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005
Reg. n. 1864/2005 del 15.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005
Reg. n. 1910/2005 dell' 8.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005
Reg. n. 2106/2005 del 21.12.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005
Reg. n. 108/2006 del 11.1.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006
Reg. n. 708/2006 del 8.5.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006
Reg. n. 1329/2006 del 8.9.2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006
Reg. n. 610/2007 del 1.6.2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007
Reg. n. 1004/2008 del 15.10.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 275 16.10.2008
Reg. n. 1126/2008 del 3.11. 2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 320 29.11.2008
Reg. n. 1260/2008 del 10.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008
Reg. n. 1261/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008
Reg. n. 1262/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008
Reg. n. 1263/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008
Reg. n. 1274/2008 del 17.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 339 18.12.2008
Reg., n. 53/2009 del 21.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 17 22.1.2009
Reg. n. 69/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009
Reg. n. 70/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009
Reg. n. 254/2009 del 25.3.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 80 del 26.3.2009
Reg. n. 460/2009 del 4.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 139 del 5.6.2009
Reg. n. 494/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009
Reg. n. 495/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009
Reg. n. 636/2009 del 22.7.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 191 del 22.7.2009
Reg. n. 824/2009 del 9.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 239 del 10.9.2009
Reg. n. 839/2009 del 15.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 244 del 16.9.2009
Reg. n.1136/2009 del 25.11.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 311 del 26.11.2009
Reg. n. 1142/2009 del 26.11.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 312 del 27.11.2009
Reg. n.1164/2009 del 27.11.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 01.12.2009
Reg. n. 1165/2009 del 27.11.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 01.12.2009
Reg. n. 1171/2009 del 30.11.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 01.12.2009

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Pertanto non vengono rappresentate le relative tabelle.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	dicembre 2009			dicembre 2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.766	1.411	0	1.710	1.337	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	47.051	3.723	4.569	26.659	6.887	5.038
4. Derivati di copertura	0	3.198	0	0	1.894	0
Totale	48.817	8.332	4.569	28.368	10.118	5.038
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	4	0	0	72	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	19.701	0	0	34.172	0
3. Derivati di copertura	0	188	0	0	60	0
Totale	0	19.892	0	0	34.303	0

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	0	0	5.038	0
2. Aumenti	0	0	0	0
2.1 Acquisti	0	0	0	0
2.2 Profitti imputati a:				

2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0
- di cui plusvalenze	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	0	0
2.3 Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0
2.4 Altre variazioni in aumento	0	0	0	0
3. Diminuzioni	0	0	469	0
3.1 Vendite	0	0	284	0
3.2 Rimborsi	0	0	0	0
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico	0	0	185	0
- di cui minusvalenze	0	0	185	0
3.2.2. Patrimonio netto	X	X	0	0
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0
3.5 Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	0	0	4.569	0

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

In bilancio e in quello precedente non vi sono passività finanziarie valutate al fair value (livello 3). Pertanto la relativa tabella non viene rappresentata.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

I costi e ricavi derivanti da operazioni effettuate nel 2009 su strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione, ed il fair value dello strumento sono stati iscritti al conto economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario in quanto il fair value è determinato attraverso tecniche di valutazione che utilizzano quali variabili solamente dati derivanti da mercati osservabili.

Il Presidente

Il Direttore

Il Condirettore

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

- Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**
- Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20**
- Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30**
- Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**
- Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50**
- Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60**
- Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70**
- Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80**
- Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90**
- Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100**
- Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110**
- Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120**
- Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali
Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**
- Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
e passività associate
Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo**
- Sezione 15 - Altre attività**

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	dicembre 2009	dicembre 2008
a) Cassa	5.500	6.386
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
Totale	5.500	6.386

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 26 mila euro.

La sottovoce "depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	dicembre 2009			dicembre 2008	
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2 e 3
A Attività per cassa					
1. Titoli di debito	1.665	15	0	1.710	23
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	1.665	15	0	1.710	23
2. Titoli di capitale	101	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0
Totale A	1.766	15	0	1.710	23
B Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	0	1.396	0	0	1.314
1.1 di negoziazione	0	2	0	0	41
1.2 connessi con la fair value option	0	1.394	0	0	1.273
1.3 altri	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0

Totale B	0	1.396	0	0	1.314
Totale (A+B)	1.766	1.411	0	1.710	1.337

Con riferimento all'esercizio precedente gli strumenti finanziari di livello 2 e di livello 3 sono stati convenzionalmente classificati in un'unica colonna "livello 2 e 3".

Tra le attività per cassa di cui ai punti 1.2, 2. e 3. sono compresi anche gli strumenti finanziari gestiti da Cassa Centrale Banca nell'ambito di rapporti di gestione patrimoniale mobiliare rispettivamente per:

- titoli di debito per 224 mila euro;
- titoli di capitale per 101 mila euro.

Tra le attività di cui al punto 1.2 figurano attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per 1.386 mila euro.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1 si riferisce a contratti derivati positivi, relativi ad operazioni a termine in valuta, ordini acquisto/vendita titoli e compravendite di valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura connessi con la fair value option e quindi gestionalmente collegati all'emissione di prestiti obbligazionari strutturati e/o a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le attività/passività finanziarie valutate al fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	Totale
	dicembre 2009	dicembre 2008
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	1.680	1.733
a) Governi e Banche Centrali	1.680	1.733
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri emittenti	0	0
2. Titoli di capitale	101	0
a) Banche	12	0
b) Altri emittenti:	89	0
- imprese di assicurazione	14	0
- società finanziarie	5	0
- imprese non finanziarie	70	0
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0
4. Finanziamenti	0	0

a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
Totale A	1.781	1.733
B. Strumenti derivati		
a) Banche - fair value	1.395	1.312
- valore nozionale	18.274	36.547
b) Clientela - fair value	2	2
- valore nozionale	255	7.150
Totale B	1.396	1.314
Totale (A+B)	3.177	3.046

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, principalmente gli Istituti centrali di categoria.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.733	0	0	0	1.733
B. Aumenti	563	772	0	0	1.335
B1. Acquisti	556	717	0	0	1.273
B2. Variazioni positive di fair value	4	7	0	0	11
B3. Altre variazioni	3	48	0	0	50
C. Diminuzioni	616	671	0	0	1.287
C1. Vendite	587	660	0	0	1.246
C2. Rimborsi	0	0	0	0	0
C3. Variazioni negative di fair value	3	1	0	0	5
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C5. Altre variazioni	26	10	0	0	36
D. Rimanenze finali	1.680	101	0	0	1.781

Le voci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella voce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 46 mila euro.

Nella voce C5. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- Perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 16 mila euro.

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione" dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Alla data di bilancio non vi sono attività valutate al fair value. Pertanto la tabella non viene rappresentata.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di bilancio non vi sono attività valutate al fair value. Pertanto la tabella non viene rappresentata.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

Alla data di bilancio non vi sono attività valutate al fair value. Pertanto la tabella non viene rappresentata.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale dicembre 2009			Totale dicembre 2008	
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2 e 3
1. Titoli di debito	46.715	3.525	0	26.659	6.875
1.1 Titoli strutturati	470	0	0	428	0
1.2 Altri titoli di debito	46.245	3.525	0	26.231	6.875
2. Titoli di capitale	0	0	4.569	0	4.853
2.1 Valutati al fair value	0	0	0	0	0
2.2 Valutati al costo	0	0	4.569	0	4.853
3. Quote di O.I.C.R.	336	197	0	0	198
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0
Totale	47.051	3.723	4.569	26.659	11.925

Con riferimento all'esercizio precedente, tenuto conto delle difficoltà incontrate nel fornire la gerarchia del fair value, gli strumenti finanziari di livello 3 sono stati convenzionalmente classificati nel livello 2.

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 50.240 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;

- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive rispettivamente con:

- clientela per 16.769 mila euro.
- banche e per 9.814 mila euro.

Tra le attività per cassa sono compresi titoli deteriorati emessi dalla società Isfin S.p.a., e rispettivamente per:

- punto 1.2 "Altri titoli di debito" per un valore nominale pari ad 1.851 mila euro che, alla data di bilancio, risultano totalmente svalutati; detti strumenti sono stati oggetto di rettifiche di valore per 1.681 mila euro nel precedente esercizio e per 185 mila euro nel corrente esercizio, iscritte a conto economico.
- al punto 2.2 "Titoli di capitale" per un valore nominale pari ad 163 mila euro che, alla data di bilancio, risultano totalmente svalutati; detti strumenti sono stati oggetto di rettifica di valore per 147 mila euro nel precedente esercizio.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.

Descrizione	n° azioni possedute	valore nominale	valore bilancio	% su capit. sociale partecipata
Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est	10	52,00	518,87	0,00%
Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.	3.564.876	1,00	3.564.876,00	2,68%
I.C.C.R.E.A. Holding Spa	2.663	51,65	125.378,87	0,02%
Fondo Comune Casse Rurali Tn Scrl	11.405	5,16	58.824,20	3,60%
Federazione Trentina delle Cooperazione Scrl	80	100,00	7.460,61	1,67%
Agrileasing Spa	5.358	51,65	269851,65	0,10%
Fondo di Garanzia dei Depositanti	2	516,44	1.032,90	0,36%
Isfin S.p.a.	162.526	1,00	0	5,08%
Società Cooperativa di Produzione e Sviluppo	4	25,00	108,63	7,67%
A.P.T. Terme di Comano	0	5,16	10.500,00	10,22%
Paganella 2001 S.p.a.	333.334	0,60	200.000,40	1,38%
Funivie Molveno Pradel	120.000	1,00	120.000,00	9,07%
Visa Europe Limited	1	10,00	10,00	0,01%
Agenzia Lumetel	1	1.005,66	0,00	2,84%
Valle Bianca S.p.a.	2.583	5,16	199.924,20	2,87%
Cedis	1	25,00	285,00	0,23%
Laghi Solidarietà	49	205,00	10.045,00	30,06%

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell' Appendice A allo IAS39.

I titoli di capitale "valutati al costo" classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha alcuna intenzione di cederle.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale dicembre 2009	Totale dicembre 2008
1. Titoli di debito	50.240	33.533
a) Governi e Banche Centrali	46.245	26.231
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	3.996	5.581
d) Altri emittenti	0	1.721
2. Titoli di capitale	4.569	4.853
a) Banche	270	270
b) Altri emittenti:	4.298	4.582
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	3.691	3.691
- imprese non finanziarie	607	891
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	533	198
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
Totale	55.342	38.583

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 46.245 mila euro.

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi aperti:

- obbligazionari per 240 mila euro;
- azionari per 293 mila euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	33.533	4.853	198	0	38.583
B. Aumenti	105.125	0	4.491	0	109.616
B1. Acquisti	103.268	0	4.347	0	107.615
B2. Variazioni positive di FV	723	0	0	0	723
B3. Riprese di valore	0	0	0	0	0
- Imputate al conto economico	0		0	0	0
- Imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
B4. Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0	0	0
B5. Altre variazioni	1.133	0	144	0	1.277
C. Diminuzioni	88.418	284	4.156	0	92.857
C1. Vendite	80.240	284	4.141	0	84.665
C2. Rimborsi	7.597	0	0	0	7.597
C3. Variazioni negative di FV	44	0	11	0	56
C4. Svalutazioni da deterioramento	185	0	0	0	185
- Imputate al conto economico	185	0	0	0	185
- Imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C6. Altre variazioni	351	0	3	0	354
D. Rimanenze finali	50.240	4.569	533	0	55.342

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Nell'esercizio sono state rilevate rettifiche per perdite durevoli di valore sulle seguenti attività finanziarie :

Titoli di debito:

- IT/000385314 Isfin Spa per 100 mila euro
- IT/000409866 Isfin Spa per 5 mila euro
- IT/000409873 Isfin Spa per 80 mila euro

La rilevazione dell'impairment ha dato luogo alle seguenti imputazioni:

- addebito tra i costi dell'intero ammontare dell'impairment pari a 185 mila euro, il cui valore è stato ricondotto nel punto C4 "Svalutazioni da deterioramento – imputate al conto economico".

Nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- Utili da negoziazione, per 927 mila euro.

Nella sottovoce C6. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- Perdite da negoziazione, per 5 mila euro.

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente tabella non viene avvalorata.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente tabella non viene avvalorata.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente tabella non viene avvalorata.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente tabella non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	dicembre 2009	dicembre 2008
A. Crediti verso Banche Centrali	0	0
1. Depositi vincolati	0	0
2. Riserva obbligatoria	0	0

3. Pronti contro termine	0	0
4. Altri	0	0
B. Crediti verso banche	37.196	32.081
1. Conti correnti e depositi liberi	31.539	21.331
2. Depositi vincolati	5.657	10.751
3. Altri finanziamenti:	0	0
3.1 Pronti contro termine attivi	0	0
3.2 Leasing finanziario	0	0
3.3 Altri	0	0
4. Titoli di debito	0	0
4.1 Titoli strutturati	0	0
4.2 Altri titoli di debito	0	0
Totale (valore di bilancio)	37.196	32.081
Totale (fair value)	37.196	32.081

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 831 mila euro.

La sottovoce “riserva obbligatoria” include la parte “mobilizzabile” della riserva stessa.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 5.546 mila euro, detenuta presso Cassa Centrale Banca.

Le operazioni “pronti contro termine” attive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine da parte del cessionario delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono per il cessionario medesimo la facoltà di rivendita a termine.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2009		dicembre 2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	148.525	33.479	206.239	22.282
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	0
3. Mutui	398.128	34.288	317.290	29.689
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	0	0	0	0
5. Leasing finanziario	0	0	0	0
6. Factoring	0	0	0	0
7. Altre operazioni	29.506	3.097	37.225	3.467
8. Titoli di debito	0	0	0	0
8.1 Titoli strutturati	0	0	0	0
8.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0
Totale (valore di bilancio)	576.159	70.864	560.753	55.437
Totale (fair value)	576.167	79.381	567.578	55.437

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Tra i crediti sono compresi:

- finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 3.072 mila euro.

Nella Tabella sono comprese "attività cedute non cancellate", rilevate sia per intero sia parzialmente, per un importo complessivo pari a 14.937 mila euro (17.309 mila euro al 31.12.2008), di cui per 194 mila euro riferite ad attività deteriorate (387 mila euro al 31.12.2008). Dette "attività cedute non cancellate" sono riferite a mutui ipotecari in bonis ceduti che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS39 per la c.d. *derecognition*, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio

Dette operazioni, sono meglio rappresentate nella Parte E - Sezione 1 - rischio di credito sottosezione C.

Dettaglio della sottovoce 7. Altre operazioni

Tipologia operazioni	dicembre 2009	dicembre 2008
Finanziamenti per anticipi SBF	20.685	23.698
Rischio di portafoglio	105	396
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	11.101	16.334
Depositi presso Uffici Postali	5	6

Depositi cauzionali fruttiferi	5	4
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti	0	0
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	197	134
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati	0	0
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	0	0
Altri	505	120
Totale	32.603	40.691

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonchè quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2009		dicembre 2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	0	0	0	0
a) Governi	0	0	0	0
b) Altri Enti pubblici	0	0	0	0
c) Altri emittenti	0	0	0	0
- imprese non finanziarie	0	0	0	0
- imprese finanziarie	0	0	0	0
- assicurazioni	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	576.159	70.864	560.753	55.437
a) Governi	0	0	0	0
b) Altri Enti pubblici	1.221	0	658	0
c) Altri emittenti	574.938	70.864	560.095	55.437
- imprese non finanziarie	403.446	57.010	404.844	43.072
- imprese finanziarie	278	1	200	0
- assicurazioni	0	0	0	0

- altri	171.214	13.853	155.050	12.365
Totale	576.159	70.864	560.753	55.437

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2009	dicembre 2008
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	1.863	2.021
a) rischio di tasso di interesse	1.863	2.021
b) rischio di cambio	0	0
c) rischio di credito	0	0
d) più rischi	0	0
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	0	0
a) rischio di tasso di interesse	0	0
b) rischio di cambio	0	0
c) altro	0	0
Totale	1.863	2.021

In Tabella sono riportati i crediti oggetto di copertura specifica per i quali sono state applicate le regole di *hedge accounting* previste dallo IAS 39.

I crediti sono indicati, per la parte di capitale coperta, al costo ammortizzato, modificato per il *fair value* del rischio coperto.

Le coperture risultano altamente efficaci nel realizzare una compensazione nelle variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto durante il periodo per il quale la copertura è designata.

I test, di tipo retrospettivo e prospettico, effettuati a tal fine, sono stati predisposti adottando il metodo "*dollar offset method*".

Alla sottovoce 1.a) "rischio di tasso di interesse" sono riportati :

- mutui a tasso fisso per 1.863 mila euro coperti da contratti derivati finanziari di copertura - non quotati e senza scambio di capitale - su tassi di interesse stipulati con controparti di sistema.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Tipologie derivati/attività sottostanti	dicembre 2009			valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	dicembre 2009
A) Derivati finanziari	0	3.198	0	91.500
1) Fair value	0	3.198	0	91.500
2) Flussi finanziari	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0
B) Derivati creditizi:	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0
Totale	0	3.198	0	91.500

Tipologie derivati/attività sottostanti	dicembre 2008		valore nozionale
	Livello 1	Livello 2 e 3	dicembre 2008
A) Derivati finanziari	0	1.894	57.500
1) Fair value	0	1.894	57.500
2) Flussi finanziari	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0
B) Derivati creditizi:	0	0	0
1) Fair value	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0
Totale	0	1.894	57.500

Con riferimento all'esercizio precedente gli strumenti finanziari di livello 2 e di livello 3 sono stati convenzionalmente classificati in un'unica colonna "livello 2 e 3".

I contratti derivati sono relativi a contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari alla clientela.

Essi sono rappresentati al fair value, rispetto ad un valore nozionale residuo del capitale di riferimento pari a 91.500 mila euro.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni /Tipo di copertura	Fair value					
	Specifica					Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	
2. Crediti	0	0	0		0	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0		0	
4. Portafoglio						0
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	
Totale attività	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	3.198	0	0		0	
2. Portafoglio						0
Totale passività	3.198	0	0		0	0
1. Transazioni attese						
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie						0

Operazioni /Tipo di copertura	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0		
2. Crediti	0		
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0		
4. Portafoglio		0	
5. Altre operazioni	0		0
Totale attività	0	0	0
1. Passività finanziarie	0		
2. Portafoglio		0	
Totale passività	0	0	
1. Transazioni attese			
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie		0	0

Nella presente Tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alle attività o passività coperte e alla tipologia di copertura realizzata.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	dicembre 2009	dicembre 2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	9.744	10.311
a) terreni	505	505
b) fabbricati	7.870	8.170
c) mobili	869	1.007
d) impianti elettronici	220	327
e) altre	282	301
1.2 acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
Totale A	9.744	10.311
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
2.2 acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
Totale B	0	0
Totale (A+B)	9.744	10.311

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

La valutazione al costo presunto (deemed cost) in fase di transazione agli IAS/IFRS è stata utilizzata per tutti gli immobili di proprietà con iscrizione di rivalutazioni di importo complessivo di 3.852 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale, rispetto ai precedenti valori di libro.

Tra le attività ad uso funzionale sono ricomprese anche le opere d'arte.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	505	15.087	2.897	1.416	1.700	21.604
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	6.916	1.890	1.088	1.399	11.294
A.2 Esistenze iniziali nette	505	8.170	1.007	327	301	10.311
B. Aumenti:	0	112	18	8	94	232
B.1 Acquisti	0	0	18	8	94	121
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	112	0	0	0	112
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni:	0	412	156	116	114	799
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	412	156	116	114	799
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0

b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	505	7.870	869	220	282	9.744
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	7.329	2.046	1.205	1.475	12.055
D.2 Rimanenze finali lorde	505	15.198	2.915	1.424	1.757	21.799
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa quanto segue: la sottovoce B.2 "Spese per migliorie capitalizzate" si riferisce alle spese sostenute per la ristrutturazione/ rifacimento della facciata esterna dell'immobile di Ponte Arche.

La voce D. "Rimanenze finali nette" comprende opere d'arte per 171 mila euro.

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili per 272 mila euro;
- arredi per 425 mila euro;
- opere d'arte per 171 mila euro.

Tra gli impianti elettronici AED sono ricompresi:

- macchine elettroniche AED per 174 mila euro;
- impianti AED per 46 mila euro.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- macchine elettroniche per 170 mila euro;
- altre per 111 mila euro.

Percentuali di ammortamento utilizzate

<i>Classe di attività</i>	<i>% ammortamento</i>
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Impianti e mezzi di sollevamento, carico e scarico	7,5%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Macchinari, apparecchi e attrezzature varie	15%
Arredi	15%
Banconi blindati o cristalli blindati	20%
Impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalanti	25%
Macchine elettroniche e computers	20%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Autovetture, motoveicoli e simili	25%

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Gli impegni contrattuali per l'acquisto o altro scopo di attività materiali alla data di riferimento del bilancio sono riferibili rispettivamente a:

- 50 mila euro riferibili a impegni per la ristrutturazione dell'immobile sito nel Comune di Bagolino, acquisito nel 2008, da destinare ad uso funzionale. Per tale motivo il relativo ammortamento risulta sospeso fino al suo utilizzo.
- Contratto di appalto per la ristrutturazione e messa in opera della nuova filiale di Villanuova sul Clisi per 249 mila euro + iva.

RIVALUTAZIONI

Di seguito viene indicato il Prospetto delle rivalutazioni dei beni ai sensi dell'art. 10 della Legge 19-03-1983 n°72

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
Immobili strumentali:							
Ponte Arche	Sede	9	127	-	77	-	-
San Lorenzo in Banale	filiale n. 5	6	-	-	47	-	-
Darzo	Sede	-	106	-	-	698	-
Andalo	filiale n. 1	-	78	-	32	-	-
Molveno	filiale n. 2	-	-	-	19	-	-
Fai della Paganella	filiale n. 3	-	-	-	10	-	-
Darzo – Ex Vida	Sede Darzo	-	-	-	-	122	-
Ponte Caffaro	filiale n. 11	-	-	-	-	471	-

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	dicembre 2009		dicembre 2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		0		0
A.2 Altre attività immateriali	2	0	29	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	2	0	29	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	2	0	29	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0

Totale	2	0	29	0
---------------	----------	----------	-----------	----------

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, *pro rata temporis*, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in cinque anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 par. 118, lett. a), si precisa che il software aziendale è classificato tra le attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è compreso in un periodo tra e 3 e 5 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	0	0	0	271	0	271
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	242	0	242
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	29	0	29
B. Aumenti	0	0	0	0	0	0
B.1 Acquisti	0	0	0	0	0	0
B.2 Incrementi di attività immateriali interne		0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore		0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value:		0	0	0	0	0
- a patrimonio netto		0	0	0	0	0
- a conto economico		0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	0	27	0	27
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	27	0	27
- Ammortamenti		0	0	27	0	27
- Svalutazioni:	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto		0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value:		0	0	0	0	0

- a patrimonio netto		0	0	0	0	0
- a conto economico		0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	0	0	0	2	0	2
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	269	0	269
E. Rimanenze finali lorde	0	0	0	271	0	271
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

In base alla previsione contenuta nello IAS 36, paragrafo 134 lettera a) si precisa che il valore contabile dell'avviamento ammonta a 0 mila euro.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	72	0	72
Rettifiche di valore su crediti	1.015	0	1.015
Spese di rappresentanza	14	2	15
Spese pluriennali	0	0	0
Rettifiche di valore di passività finanziarie	232	25	257
Rettifiche di valore su derivati di copertura	0	0	0
Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
Rettifiche di valore di attività materiali	13	0	13
Rettifiche di valore su beni immobili	0	0	0
Avviamento	0	0	0
TFR	0	0	0
Altre voci	2	0	2
TOTALE	1.348	27	1.375

In contropartita dello stato patrimoniale

	IRES	IRAP	TOTALE
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	21	2	24
Altre voci	0	0	0
TOTALE	21	2	24

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti extracontabili	0	0	0
Rivalutazione di passività finanziarie	0	0	0
TFR	0	0	0
Rivalutazione derivati di copertura	0	0	0

Terreni e fabbricati	849	92	941
Plusvalenze rateizzate in quote costanti	0	0	0
Altre voci	0	0	0
TOTALE	849	92	941

In contropartita dello stato patrimoniale

	IRES	IRAP	TOTALE
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	18	2	20
Altre voci	0	0	0
TOTALE	18	2	20

Imposte differite non rilevate

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:

- . sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;
- . sulla riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto nè ritiene di assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	dicembre 2009	dicembre 2008
1. Importo iniziale	1.180	860
2. Aumenti	316	377
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	316	377
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	316	377
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	121	57
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	117	57
a) rigiri	117	57
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0

c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	4	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	1.375	1.180

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	dicembre 2009	dicembre 2008
1. Importo iniziale	1.212	1.355
2. Aumenti	941	1.212
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	941	1.212
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	941	1.212
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	1.212	1.355
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.212	1.355
a) rigiri	1.212	1.355
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	941	1.212

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 2,98%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 195 mila euro e per 271 mila euro.

Le sottovoci 3.1 a) "rigiri" delle tabelle 13.3 e 13.4 comprendono lo scarico delle imposte differite attive e passive stanziato nei precedenti esercizi, per effetto dell'esercizio da parte della Banca delle

opzioni previste dall'art. 15 del DL 185/2008, nonchè dall'art. L.244/2004; ciò per quanto attiene, rispettivamente, il riallineamento delle differenze tra i valori di bilancio e quelli fiscali di talune attività e passività e l'affrancamento delle deduzioni extracontabili operate.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	dicembre 2009	dicembre 2008
1. Importo iniziale	272	11
2. Aumenti	24	272
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	24	272
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	24	272
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	272	11
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	272	11
a) rigiri	272	11
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	24	272

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	dicembre 2009	dicembre 2008
1. Importo iniziale	20	11
2. Aumenti	20	20
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	20	20
a) relative a precedenti esercizi	20	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	20
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0

3. Diminuzioni	20	11
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	20	11
a) rigiri	20	11
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	20	20

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES / IRPEG	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-) (compreso su debito AFS)	-745	-445	-9	-1.199
Acconti versati (+)	1.180	550	0	1.730
Altri crediti di imposta (+)	0	0	0	0
Ritenute d'acconto subite/ Credito agevol. 55% (+)	12	0	0	12
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	0	0	-9	-9
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	447	105	0	553
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	86	0	74	160
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	61	0	0	61
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	147	0	74	221
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	594	105	74	773

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti 2005-2008, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

L'imposta sostitutiva per Ires e Irap si riferisce all'esercizio da parte della Banca dell'opzione prevista dall'articolo 1, comma 44, L.244/2007.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

14.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Non essendo presenti partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto nell'ambito delle attività in via di dismissione non è necessario fornire le informazioni richieste dal Paragrafo 37 lett. i) dello IAS 28.

Sezione 15 - Altre attività

15.1 Altre attività: composizione

	dicembre 2009	dicembre 2008
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	3.094	2.612
Valori diversi e valori bollati	40	15
Assegni di c/c tratti su terzi	22	32
Assegni di c/c tratti sulla banca	0	0
Partite in corso di lavorazione	28	9
Partite viaggianti		0
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	0	0
Debitori diversi per operazioni in titoli	0	0
Depositi cauzionali infruttiferi	0	0
Anticipi e crediti verso fornitori	5	1
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	459	562
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	347	323
Crediti derivanti da cessione di beni e servizi non finanziari	0	0
Altre partite attive	861	481
Totale	4.856	4.035

Il Presidente

Il Direttore

Il Condirettore

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

- Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**
- Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20**
- Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30**
- Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40**
- Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50**
- Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60**
- Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica -Voce 70**
- Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80**
- Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90**
- Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**
- Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**
- Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120**
- Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140**
- Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**

Altre informazioni

- 1. Garanzie rilasciate e impegni*
- 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni*
- 3. Informazioni sul leasing operativo*
- 4. Gestione e intermediazione per conto terzi*
- 5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere*

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2009	dicembre 2008
1. Debiti verso banche centrali	0	0
2. Debiti verso banche	13.766	6.558
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.362	706
2.2 Depositi vincolati	2.750	5.852
2.3 Finanziamenti	9.654	0
2.3.1 Pronti contro termine passivi	9.654	0
2.3.2 Altri	0	0
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
2.5 Altri debiti	0	0
Totale	13.766	6.558
<i>Fair value</i>	13.766	6.558

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 2.750 mila euro.

Le operazioni “pronti contro termine” passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2009	dicembre 2008
1. Conti correnti e depositi liberi	273.345	223.143
2. Depositi vincolati	6.500	1.987
3. Finanziamenti	18.587	19.764
3.1 Pronti contro termine passivi	18.142	19.156
3.2 Altri	445	608
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
5. Altri debiti	14.460	16.867
Totale	312.892	261.761
Fair value	312.892	261.761

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.172 mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce "altri debiti" risulta composta da "Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio" e rappresenta il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	dicembre 2009			
	Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli				
1. Obbligazioni	340.881	0	340.881	0
1.1 strutturate	0	0	0	0
1.2 altre	340.881	0	340.881	0
2. Altri titoli	11.176	0	0	11.176
2.1 strutturati	0	0	0	0
2.2 altri	11.176	0	0	11.176
Totale	352.057	0	340.881	11.176

Tipologia titoli/Valori	dicembre 2008		
	Valore bilancio	Fair value	
		Livello 1	Livello 2 e 3
A. Titoli			
1. Obbligazioni	327.943	0	327.943
1.1 strutturate	0	0	0
1.2 altre	327.943	0	327.943
2. Altri titoli	14.715	0	14.715
2.1 strutturati	0	0	0
2.2 altri	14.715	0	14.715
Totale	342.658	0	342.658

Con riferimento all'esercizio precedente gli strumenti finanziari di livello 2 e di livello 3 sono stati convenzionalmente classificati in un'unica colonna "livello 2 e 3".

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 28.087 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende:
- certificati di deposito per 11.176 mila euro.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Il valore dei titoli riacquistati è pari all'importo nominale di 20 mila euro.

Cod. ISIN	Denominazione	divisa	Valore nominale	valore di bilancio	tasso	data emissione	data scadenza	Facoltà di rimborso anticipato
IT0004219686	REND SU SUB 6/13S256	EUR	4.980.000,00	5.403.179,41	Step-up	15/06/2007	15/06/2013	non previsto
IT0004536121	REND SU SUB'17 S.299	EUR	7.000.000,00	7.053.274,95	Step-up	01/10/2009	01/10/2017	non previsto

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per la quota dei titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace.

Tutti i prestiti obbligazionari sopra riportati risultano computabili nel Patrimonio di Vigilanza della Banca.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	dicembre 2009	dicembre 2008
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	109.380	60.299
a) rischio di tasso di interesse	109.380	60.299
b) rischio di cambio	0	0
c) più rischi	0	0
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	0	0
a) rischio di tasso di interesse	0	0
b) rischio di cambio	0	0
c) altro	0	0

Più in dettaglio, sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'*hedge accounting* di cui al principio IAS39:

- prestiti obbligazionari emessi per 109.380 mila euro, coperti da contratti di *interest rate swap* del tipo plain vanilla.

L'importo indicato è costituito dalla quota di capitale coperta, dalla quota coperta del rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e dalla quota di copertura considerata efficace.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2009				
	VN	FV			FV *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	
3.2.2 Altri	0	0	0	0	
Totale A	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari		0	4	0	
1.1 Di negoziazione		0	4	0	
1.2 Connessi con la fair value option		0	0	0	
1.3 Altri		0	0	0	
2. Derivati creditizi		0	0	0	
2.1 Di negoziazione		0	0	0	
2.2 Connessi con la fair value option		0	0	0	
2.3 Altri		0	0	0	
Totale B		0	4	0	
Totale (A+B)		0	4	0	

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2008			
	VN	FV		FV *
		Livello 1	Livello 2 e 3	
A. Passività per cassa				
1. Debiti verso banche	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0

3. Titoli di debito	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	
3.2 Altri titoli	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	
3.2.2 Altri	0	0	0	
Totale A	0	0	0	0
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari		0	72	
1.1 Di negoziazione		0	41	
1.2 Connessi con la fair value option		0	30	
1.3 Altri		0	0	
2. Derivati creditizi		0	0	
2.1 Di negoziazione		0	0	
2.2 Connessi con la fair value option		0	0	
2.3 Altri		0	0	
Totale B		0	72	
Totale (A+B)		0	72	

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Con riferimento all'esercizio precedente gli strumenti finanziari di livello 2 e di livello 3 sono stati convenzionalmente classificati in un'unica colonna "livello 2 e 3".

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1 si riferisce a contratti derivati negativi, relativi ad operazioni a termine in valuta, ordini acquisto/vendita titoli e compravendite di valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione / Valori	dicembre 2009				
	VN	FV			FV *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X
3. Titoli di debito	18.399	0	19.701	0	
3.1 Strutturati	0	0	0	0	X
3.2 Altri	18.399	0	19.701	0	X
Totale	18.399	0	19.701	0	19.701

Tipologia operazione / Valori	dicembre 2008			
	VN	FV		FV *
		Livello 1	Livello 2 e 3	
1. Debiti verso banche	0	0	0	
1.1 Strutturati	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	X
2. Debiti verso clientela	0	0	0	
2.1 Strutturati	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	X
3. Titoli di debito	33.379	0	34.172	
3.1 Strutturati	2.972	0	3.022	X
3.2 Altri	30.407	0	31.149	X
Totale	33.379	0	34.172	34.172

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

Con riferimento all'esercizio precedente gli strumenti finanziari di livello 2 e di livello 3 sono stati convenzionalmente classificati in un'unica colonna "livello 2 e 3".

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'applicazione della *fair value option* ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene emissioni strutturate che a tasso fisso.

In aggiunta, la Banca ha in essere emissioni di prestiti obbligazionari sui quali si è applicata la disciplina della *fair value hedge accounting*, così come meglio descritta nelle Sezioni 3 e 6 del Passivo.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di strumenti contenenti derivati impliciti, che soddisfano le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato (prestiti obbligazionari strutturati il cui profilo di rendimento è legato al tasso di interesse oppure a una componente equity).

Il valore dei titoli è al netto di quelli riacquistati per un importo nominale di 301 mila euro.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio sono in essere le seguenti passività subordinate emesse dalla Banca e rappresentate da titoli di debito per le quali si è adottata la fair value option.

Alla data di bilancio non vi sono passività subordinate riacquistate.

Cod. ISIN	Denominazione	divisa	Valore nominale	Valore di bilancio	tasso	data emissione	data scadenza	Facoltà di rimborso anticipato
IT0003329361	REND.STEP-UP LUG 2010	EUR	7.200.000,00	7.580.031,87	Step-up	01.07.2002	01.07.2010	Non previsto

Tutti i prestiti obbligazionari sopra riportati risultano computabili nel Patrimonio di Vigilanza della Banca.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	34.172	34.172
B. Aumenti	0	0	1.596	1.596
B1. Emissioni	0	0	0	0
B2. Vendite	0	0	621	621
B3. Variazioni positive di fair value	0	0	824	824
B4. Altre variazioni	0	0	151	151
C. Diminuzioni	0	0	16.067	16.067
C1. Acquisti	0	0	969	969
C2. Rimborsi	0	0	14.645	14.645
C3. Variazioni negative di fair value	0	0	9	9
C4. Altre variazioni	0	0	444	444

D. Rimanenze finali	0	0	19.701	19.701
----------------------------	----------	----------	---------------	---------------

Fra i titoli in circolazione le variazioni annue sono rappresentate dalla negoziazione con la clientela dei titoli, in fair value option, precedentemente riacquistati e dal rimborso dei titoli giunti a scadenza.

Nella sottovoce B4. Aumenti - Altre variazioni - sono ricompresi:

- perdite da negoziazione per 43 mila euro.

Nella sottovoce C4. Diminuzioni- Altre variazioni - sono ricompresi:

- utile da negoziazione per 35 euro.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value dicembre 2009			Valore nozionale dicembre 2009
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari:	0	188	0	15.264
1) Fair value	0	188	0	15.264
2) Flussi finanziari	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0
B) Derivati creditizi:	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0
Totale	0	188	0	15.264

	Fair Value dicembre 2008		Valore nozionale dicembre 2008
	Livello 1	Livello 2 e 3	
A) Derivati finanziari:	0	60	1.923
1) Fair value	0	60	1.923
2) Flussi finanziari	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0
B) Derivati creditizi:	0	0	0
1) Fair value	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0
Totale	0	60	1.923

Con riferimento all'esercizio precedente gli strumenti finanziari di livello 2 e di livello 3 sono stati convenzionalmente classificati in un'unica colonna "livello 2 e 3".

I contratti derivati sono relativi a contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse derivanti:

- mutui a tasso fisso erogati alla clientela per un valore nozionale di 1.764 mila euro, valore bilancio -112 mila euro;
- prestiti obbligazionari emessi per un valore nozionale 13.500 mila euro, valore di bilancio -75 mila euro.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					
	Specifica					Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	
2. Crediti	112	0	0		0	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0		0	
4. Portafoglio	0	0	0	0	0	0
5. Altre operazioni						
Totale attività	112	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	75	0	0		0	
2. Portafoglio	0	0	0	0	0	0
Totale passività	75	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese						
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie						

Operazioni/Tipo di copertura	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0		
2. Crediti	0		
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0		
4. Portafoglio	0	0	
5. Altre operazioni			0
Totale attività	0	0	0
1. Passività finanziarie	0		
2. Portafoglio	0	0	

Totale passività	0	0	
1. Transazioni attese	0		
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie		0	0

Nella presente Tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	dicembre 2009	dicembre 2008
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	2.503	2.860
Partite in corso di lavorazione	256	297
Partite viaggianti		0
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	4.468	5.001
Debiti verso fornitori	484	497
Depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi	238	230
Somme a disposizione della clientela o di terzi	11	24
Acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere	19	0

Debiti per garanzie rilasciate e impegni	0	0
Debiti verso il personale	0	0
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	284	380
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	161	141
Fondo Ferie maturate e non godute	189	180
Fondo svalutazione garanzie rilasciate	0	51
Altre partite passive	503	421
Totale	9.116	10.081

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	dicembre 2009	dicembre 2008
A. Esistenze iniziali	1.452	1.348
B. Aumenti	18	153
B.1 Accantonamento dell'esercizio	18	153
B.2 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	81	49
C.1 Liquidazioni effettuate	81	49
C.2 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	1.389	1.452
Totale	1.389	1.452

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 1.532 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	dicembre 2009	dicembre 2008
Fondo iniziale	1.583	1.589
Variazioni in aumento	31	43
Variazioni in diminuzione	81	49

Fondo finale	1.532	1.583
--------------	-------	-------

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 340 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 3 mila euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	dicembre 2009	dicembre 2008
1 Fondi di quiescenza aziendali	0	0
2. Altri fondi per rischi ed oneri	523	531
2.1 controversie legali	181	176
2.2 oneri per il personale	83	90
2.3 altri	260	266
Totale	523	531

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	0	531	531
B. Aumenti	0	214	214
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	210	210
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	5	5
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	5
B.4 Altre variazioni	0	0	0
C. Diminuzioni	0	223	223
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	223	223
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0	0
D. Rimanenze finali	0	523	523

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

- gli incrementi del debito generati in caso di pagamento anticipato rispetto ai tempi precedentemente stimati;
- la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.2 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie decrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto superiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti;
- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Fondo oneri futuri per controversie legali.

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; si riferisce principalmente alle revocatorie ed alle controversie legali e più precisamente accoglie accantonamenti a fronte di:

A) perdite presunte sulle cause passive legali. La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

B) azioni revocatorie, per 181 mila euro. Le cause di revocatoria sono promosse per ottenere, con riferimento ai periodi antecedenti l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite. In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare

attendibili previsioni di esito negativo, ad effettuare accantonamenti in misura pari all'ammontare dell'esborso atteso.

C) perdite presunte sulle vertenze con il personale dipendente. Per quanto riguarda, infine, le cause passive che vedono come controparte i dipendenti, è stato costituito un fondo in relazione al rischio di esborso di somme a favore del personale, nei casi di esito negativo per l'azienda di contenzioso e di risoluzioni transattive delle cause in corso.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari alla curva tassi risk free riferita al periodo preso in considerazione (a 1 anno, 2 anni, 3 anni, ecc.).

Oneri per il personale, per 83 mila euro.

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri", della Tabella 12.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

Altri - Fondo beneficenza e mutualità, per 260 mila euro.

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci. Il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Passività potenziali

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio passività potenziali, per le quali non è probabile un esborso finanziario.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

13.1 Azioni rimborsabili: composizione

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 18.550,20 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/ Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	6.699	0

- interamente liberate	6.699	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	6.699	0
B. Aumenti	582	0
B.1 Nuove emissioni	582	0
- a pagamento:	582	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	582	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	91	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	91	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7.190	0
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.190	0
- interamente liberate	7.190	0
- non interamente liberate	0	0

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale				
	maschi	femmine	non persone fisiche	Totale

Numero soci al 1/1	4.135	2.381	182	6.698
Numero soci: ingressi	302	267	13	582
Numero soci: uscite	51	27	13	91
Numero soci al 31/12	4.386	2.621	182	7.189

Variazioni del sovrapprezzo di emissione	
Sovrapprezzo al dicembre 2008	366
Sovrapprezzo incrementi	67
Sovrapprezzo decrementi	3
Sovrapprezzo al dicembre 2009	430

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	dicembre 2009	possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2009 e nei tre periodi precedenti	
			per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale sociale:	19	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	0	1
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	430	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	0	6
Riserve (voce 160 passivo Stato Patrimoniale)				
Riserva legale	52.391	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Altre riserve (p. es. fusione)	8	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva First time adoption	-839	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazione (voce 130 passivo Stato				

Patrimoniale)				
Riserve di rivalutazione monetaria	1.571	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazioni in First time adoption : deemed cost	2.417	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione strum. finanziari disponibili per la vendita (AFS)	-9	per quanto previsto dallo IAS 39	0	
Riserva per copertura flussi finanziari	0	per quanto previsto dallo IAS 39	0	
Riserva da valutazione al fair value su immobili (IAS 16)	0	per quanto previsto dallo IAS 39	0	
Riserve di valutazione altre (da specificare) previste dallo IAS 39	0	per quanto previsto dallo IAS 39	0	
Totale	55.989		0	5

* Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	dicembre 2009	dicembre 2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	13.768	11.170
a) Banche	1.792	0
b) Clientela	11.977	11.170
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	24.981	30.594
a) Banche	0	0
b) Clientela	24.981	30.594
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	9.494	9.725
a) Banche	0	6.805
i) a utilizzo certo	0	6.805

ii) a utilizzo incerto	0	0
b) Clientela	9.494	2.920
i) a utilizzo certo	255	120
ii) a utilizzo incerto	9.239	2.800
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
6) Altri impegni	50	0
Totale	48.294	51.488

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per 1.791 mila euro.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

b)clientela:

- a utilizzo certo:

- acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati, per 255 mila euro;

- a utilizzo incerto:

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 9.239 mila euro.

Il punto 6 "Altri impegni" si riferisce all'obbligo contrattuale di ristrutturazione dell'immobile di Bagolino per 50 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	dicembre 2009	dicembre 2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.386	1.142
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	27.842	19.157
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
5. Crediti verso banche	0	0
6. Crediti verso clientela	0	0
7. Attività materiali	0	0

In particolare nelle voci sono stati iscritti i fair value, comprensivi dei ratei in corso di maturazione, dei titoli costituiti a fronte di operazioni di:

- pronti contro termine passive per 28.076 mila euro;

- cauzione per contratti FIB Clientela: IT/000385885 per nominali 180 mila euro;

- vincolati per operazione di cartolarizzazione IT/000399315 per nominali 1.076.000 mila euro.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di bilancio.

3. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	dicembre 2009
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	0
a) Acquisti	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
b) Vendite	0
1. regolate	0
2. non regolate	0
2. Gestioni portafogli	0
a) individuali	0
b) collettive	0
3. Custodia e amministrazione di titoli	0
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	388.784
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	345.909
2. altri titoli	42.875
c) titoli di terzi depositati presso terzi	350.466
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	84.457
4. Altre operazioni	99.741

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 7.829 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	dicembre 2009
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	
a) acquisti	37.662
b) vendite	30.072
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	

a) gestioni patrimoniali	13.561
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	3.434
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	1.012
d) altre quote di Oicr	13.999
3. Altre operazioni	0

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente, i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

4. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	31.12.2010	31.12.2008
a) Rettifiche "dare"	44.347	45.434
1. conti correnti	21.061	25.436
2. portafoglio centrale	23.286	19.998
3. cassa	-	-
4. altri conti	-	-
b) Rettifiche "avere"	48.815	50.436
1. conti correnti	23.286	19.998
2. cedenti effetti e documenti	25.529	30.438
3. altri conti	-	-

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 4.468 mila euro, trova evidenza tra le "altre passività" - voce 100 del passivo.

Il Presidente

Il Direttore

Il Condirettore

NOTA INTEGRATIVA PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

- Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20**
- Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**
- Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**
- Sezione 4 - Il risultato dell'attività di negoziazione - Voce 80**
- Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**
- Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100**
- Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value -Voce 110**
- Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**
- Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150**
- Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Vcoe 160**
- Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**
- Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**
- Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**
- Sezione 14 - Utili (Perdite) Delle Partecipazioni - Voce 210**
- Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220**
- Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230**
- Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**
- Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**
- Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività di via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280**
- Sezione 20 - Altre informazioni**

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre attività	dicembre 2009	dicembre 2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	35	0	467	502	216
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.080	0	0	1.080	1.829
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	295	0	295	1.535
5. Crediti verso clientela	294	28.262	0	28.557	38.663
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
7. Derivati di copertura			1.287	1.287	11
8. Altre attività			2	2	8
Totale	1.409	28.557	1.757	31.723	42.261

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 232 mila euro;
- riserva obbligatoria per 63 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 9.822 mila euro;
- mutui per 15.575 mila euro;
- anticipi Sbf per 1.259 mila euro;
- portafoglio di proprietà per 16 mila euro;
- altri finanziamenti per 1.590 mila euro.

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti gli interessi attivi e proventi assimilati maturati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 3.268 mila euro di cui incassati su sofferenze per 47 mila euro.

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora riscossi per 241 mila euro.

Nel caso delle "esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate", l'importo degli interessi maturati prima della classificazione dei crediti in tale categoria è stato indicato nella colonna "Finanziamenti".

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Titoli di debito":

- rappresenta l'excess spread maturato su attività "cedute e non cancellate dal bilancio".

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 8 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

Nella colonna "Altre Operazioni" della voce 1. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono iscritti gli interessi rilevati su derivati connessi con la *fair value option*, per 467 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	dicembre 2009	dicembre 2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.287	11
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	0	0
C. Saldo (A-B)	1.287	11

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	dicembre 2009	dicembre 2008
Interessi attivi e proventi assimilati su attività finanziarie in valuta	127	218

Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per 1 mila euro;
- su crediti verso clientela per 126 mila euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	dicembre 2009	dicembre 2008
1. Debiti verso banche centrali	0		0	0	0
2. Debiti verso banche	(77)		0	(77)	(140)
3. Debiti verso clientela	(4.131)		0	(4.131)	(7.448)
4. Titoli in circolazione		(10.400)	0	(10.400)	(14.057)
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	(25)	(25)	(254)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	0	(1.017)	0	(1.017)	(1.843)
7. Altre passività e fondi			0	0	0
8. Derivati di copertura			(32)	(32)	(290)
Totale	(4.208)	(11.418)	(56)	(15.682)	(24.032)

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 51 mila euro;
- operazioni di pronti c/termine passivi per 26 mila euro.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 2.626 mila euro;

- depositi per 411 mila euro;
- operazioni di pronti c/termine passivi per 589 mila euro;
- passività per operazioni di cartolarizzazione per 499 mila euro;
- altri debiti per 6 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 10.104 mila euro;
- certificati di deposito per 296 mila euro.

Tra le "obbligazioni emesse" sono compresi gli interessi rilevati a obbligazioni subordinate per 282 mila euro alla data di chiusura dell'esercizio e 236 mila euro alla data di chiusura del precedente periodo.

Nella sottovoce 5 "Passività finanziarie di negoziazione", colonna "Altre operazioni" è ricompreso lo sbilancio negativo tra differenziali positivi e negativi realizzati a contratti derivati in fair value option.

Nella sottovoce 6 "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 1.017 mila euro.

Tra le "obbligazioni emesse" sono compresi gli interessi rilevati a obbligazioni subordinate per 431 mila euro alla data di chiusura dell'esercizio e 402 mila euro alla data di chiusura del precedente periodo.

Nella sottovoce 8 "Derivati di copertura" è ricompreso lo sbilancio negativo tra differenziali positivi e negativi realizzati su contratti derivati classificati di copertura secondo lo IAS 39.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	dicembre 2009	dicembre 2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	0	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(32)	(290)
C. Saldo (A-B)	(32)	(290)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	dicembre 2009	dicembre 2008
Interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta	(42)	(84)

Essi sono così suddivisi:

- su debiti verso banche per 39 mila euro;
- su debiti verso clientela per 3 mila euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	dicembre 2009	dicembre 2008
a) garanzie rilasciate	262	296
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	547	557
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. negoziazione di valute	27	28
3. gestioni di portafogli	0	0
3.1. individuali	0	0
3.2. collettive	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	11	13
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	132	138
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione ordini	146	98
8. attività di consulenza	0	0
8.1. in materia di investimenti	0	0
8.2. in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	231	281
9.1. gestioni di portafogli	65	192
9.1.1. individuali	65	192
9.1.2. collettive	0	0
9.2. prodotti assicurativi	108	37
9.3. altri prodotti	58	53
d) servizi di incasso e pagamento	1.034	1.098
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	66	76
f) servizi per operazioni di factoring	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	0	0
i) tenuta di gestione dei conti correnti	1.154	1.362
j) altri servizi	1.060	284
Totale	4.124	3.673

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- commissioni per messa a disposizione di fondi per 862 mila euro;
- commissioni su istruttoria pratiche fido per 15 mila euro;
- commissioni incasso rate mutuo per 78 mila euro;

- canoni cassette di sicurezza per 6 mila euro;
- altri servizi bancari, per 99 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	dicembre 2009	dicembre 2008
a) presso propri sportelli:	364	419
1. gestioni portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	132	138
3. servizi e prodotti di terzi	231	281
b) offerta fuori sede:	0	0
1. gestioni portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) altri canali distributivi:	0	0
1. gestioni portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	dicembre 2009	dicembre 2008
a) garanzie ricevute	0	0
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	(90)	(129)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(54)	(37)
2. negoziazione di valute	(19)	(14)
3. gestioni di portafogli:	(2)	(64)
3.1. proprie	(2)	(6)
3.2. delegate da terzi	0	(58)
4. custodia e amministrazione di titoli	(15)	(14)
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	(305)	(354)
e) altri servizi	(37)	(27)
Totale	(432)	(510)

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- commissioni per altri rapporti bancari, per 29 mila euro;

- commissioni per servizi di cartolarizzazione per 8 mila euro.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	dicembre 2009		dicembre 2008	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9	0	7	0
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	114	0	66	0
C.	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0
D.	Partecipazioni	0		0	
	Totale	124	0	73	0

Sezione 4 - Il risultato dell'attività di negoziazione - Voce 80

Risultato netto dell'attività di negoziazione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	11	46	(5)	(16)	37
1.1 Titoli di debito	4	2	(3)	(2)	1
1.2 Titoli di capitale	7	44	(1)	(14)	36
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.2 Altre	0	0	0	0	0
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					39
4. Strumenti derivati	4	0	(5)	0	(1)
4.1 Derivati finanziari:	4	0	(5)	0	(1)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	0	0
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- Su valute e oro					0

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie	9	0	(824)	(43)	(859)
2.1 Titoli di debito	9	0	(824)	(43)	(859)
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					0
4. Derivati creditizi e finanziari	138	0	(160)	0	(23)
Totale	146	0	(984)	(43)	(881)

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		
	Specifiche		Di portafoglio
	Cancellazioni	Altre	
A. Crediti verso banche	0	0	0
- finanziamenti	0	0	0
- titoli di debito	0	0	0
B. Crediti verso clientela	(49)	(3.596)	(787)
- finanziamenti	(49)	(3.596)	(787)
- titoli di debito	0	0	0

C. Totale	(49)	(3.596)	(787)
------------------	-------------	----------------	--------------

Operazioni/ Componenti reddituali	Riprese di valore (2)				dicembre 2009 (3) = (1)-(2)	dicembre 2008
	Specifiche		Di portafoglio			
	Interessi	Altre riprese	Interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
- finanziamenti	0	0	0	0	0	0
- titoli di debito	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela	657	412	0	565	(2.799)	(2.170)
- finanziamenti	657	412	0	565	(2.799)	(2.170)
- titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C. Totale	657	412	0	565	(2.799)	(2.170)

Tra le riprese di valore figurano riprese da incasso pari a 93 mila euro.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “ Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alle svalutazioni collettive.

Tra le svalutazioni analitiche dei crediti sono ricomprese anche quelle prodotte, in sede di iscrizione, dall’effetto di attualizzazione, a tassi di interesse di mercato, dei flussi di cassa futuri di crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, per 5 mila euro.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		dicembre 2009 (3) = (1)-(2)	dicembre 2008 (3) = (1)-(2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	0	(185)	0	0	(185)	(1.681)
B. Titoli di capitale	0	0			0	(147)
C. Quote di O.I.C.R.	0	0		0	0	0
D. Finanziamenti a banche	0	0	0	0	0	0
E. Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0
F. Totale	0	(185)	0	0	(185)	(1.828)

Le rettifiche di valore di cui alla colonna "Altre" voce A. Titoli di debito, rilevate sulla base delle previsioni di cui allo IAS39 par. 59, sono riferibili ad una riduzione di valore su obbligazioni emesse dalla Società Isfin S.p.a..

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

	Rettifiche di valore (1)		
	Specifiche		Di portafoglio
	Cancellazioni	Altre	
A. Garanzie rilasciate	0	0	0
B. Derivati su crediti	0	0	0
C. Impegni ad erogare fondi	0	0	0
D. Altre operazioni	0	(24)	0
E. Totale	0	(24)	0

	Riprese di valore (2)				dicembre 2009 (3) = (1)-(2)	dicembre 2008 (3) = (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio			
	Interessi	Altre riprese	Interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	0	51	0	0	51	(51)
B. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0
C. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0
D. Altre operazioni	0	0	0	0	(24)	0
E. Totale	0	51	0	0	27	(51)

Le rettifiche di valore di cui alla sottovoce " D – altre operazioni" sono riferite al collocamento di prestiti obbligazionari con clientela "fuori mercato" cosiddetto "day one profit/loss" .

Le riprese di valore di cui alla sottovoce " D – altre operazioni" sono riferite a svalutazioni, eseguite negli anni precedenti, su attività fuori bilancio (Crediti di Firma). Nell'anno in corso tale credito è stato escusso dalle controparti e trova rappresentazione, per il residuo, nelle attività per cassa deteriorate.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	dicembre 2009	dicembre 2008
1) Personale dipendente	(7.437)	(7.401)
a) salari e stipendi	(5.429)	(5.321)
b) oneri sociali	(1.365)	(1.296)
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(49)	(185)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(593)	(580)
- a contribuzione definita	(251)	(244)
- a benefici definiti	(343)	(337)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	0	(18)
2) Altro personale in attività	(24)	(62)
3) Amministratori e Sindaci	(377)	(404)
4) Spese per il personale collocato a riposo	0	0
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	44	32
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
Totale	(7.794)	(7.835)

Le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria sono già state versate al Fondo durante l'anno, e sono rappresentate nel punto " g) - versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni - a benefici definiti", per 340 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 3 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente" è così composta:

- valore attuariale (Service Cost – CSC) pari a 0 mila euro;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a -65 mila euro;
- utile/perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a +46 mila euro;
- benefits paid per +81 mila euro.

Nella voce 2) “altro personale in attività” sono riferite le spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali quelli “a progetto (co.pro.)”, per 24 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, degli amministratori per 282 mila euro e del Collegio Sindacale per 95 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	dicembre 2009	dicembre 2008
Personale dipendente:	111	110
a) dirigenti	3	3
b) totale quadri direttivi	25	24
c) restante personale dipendente	83	83
Altro personale	2	1

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono computati al 50%.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce “i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente” è così composta:

1) premi di anzianità, così suddivisi:

 Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a pari a -6 mila euro;

 Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a -4. mila euro;

 Utile/Perdita Attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 17 mila euro.

2) premi a dipendenti, per -7 mila euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	dicembre 2009	dicembre 2008
<i>Spese di amministrazione</i>	(4.727)	(4.446)
prestazioni professionali	(426)	(238)
servizio internal audit esternalizzato	(21)	(16)
certificazione di bilancio e controllo contabile	(28)	(8)
contributi associativi	(303)	(248)
pubblicità e promozione	(275)	(266)
rappresentanza	(384)	(555)
spese di formazione	(141)	(119)
canoni per locazione di immobili	(138)	(132)

altri fitti e canoni passivi	(112)	(118)
elaborazione e trasmissione dati	(522)	(521)
manutenzioni	(354)	(319)
di cui per CED (Sw e Hw)	0	0
premi di assicurazione incendi e furti	(49)	(50)
altri premi di assicurazione	(94)	(95)
spese di vigilanza	0	0
spese di pulizia	(130)	(128)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(106)	(139)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(369)	(399)
utenze e riscaldamento	(136)	(150)
altre spese di amministrazione	(1.138)	(947)
<i>Imposte indirette e tasse</i>	<i>(1.168)</i>	<i>(1.017)</i>
imposta di bollo	(800)	(759)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(18)	(18)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(323)	(207)
altre imposte	(27)	(32)
Totale altre spese amministrative	(5.895)	(5.463)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie			dicembre 2009	dicembre 2008
A. Aumenti	0	-5	0	0	-5	-4
A.1 Accantonamento dell'esercizio	0	0	0	0	0	0
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	-5	0	0	-5	-4
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0	0	0
A.4 Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
B. Diminuzioni	0	0	0	0	0	3
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0	0	3
B.2 Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
Accantonamento netto	0	-5	0	0	-5	-1

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(799)	0	0	(799)
- Ad uso funzionale	(799)	0	0	(799)
- Per investimento	0	0	0	0
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale	0	0	0	0
- Per investimento	0	0	0	0
Totale	(799)	0	0	(799)

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(27)	0	0	(27)
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	(27)	0	0	(27)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
Totale	(27)	0	0	(27)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 della Nota.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/ Valori	dicembre 2009	dicembre 2008
Rimborso debiti prescritti	0	0
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(15)	(25)
Transazioni per cause passive	0	0
Oneri per malversazioni e rapine	(1)	0
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(103)	(121)
Canoni potenziali di leasing finanziario rilevati come spesa dell'esercizio	0	0
Spese sostenute per immobili di investimento locati	0	0
Spese sostenute per immobili di investimento non locati	0	0
Interventi a favore fondo garanzia depositanti	(17)	0
Altri oneri di gestione	0	0
Totale	(136)	(146)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	dicembre 2009	dicembre 2008
Recupero imposte e tasse indirette	1.084	933
Rimborso spese legali per recupero crediti	1	30
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	0	0
Recupero di spese su crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione	0	0
Recupero premi di assicurazione	0	0
Risarcimenti assicurativi	0	0
Affitti attivi su immobili da investimento	0	0
Altri affitti attivi	0	0
Ricavi su operazioni di cartolarizzazione	0	186
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	89	217
Cancellazione debiti per intervenuta prescrizione	0	0
Altri proventi di gestione	104	112
Totale	1.279	1.478

Commento:

Sezione 14 - Utili (Perdite) Delle Partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

	dicembre 2009	dicembre 2008
A. Immobili	0	0
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	0	0
B. Altre attività	5	5
- Utili da cessione	5	5
- Perdite da cessione	0	0
Risultato netto	5	5

Gli utili da realizzo sono riferiti a beni obsoleti e completamente ammortizzati.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	dicembre 2009	dicembre 2008
1. Imposte correnti (-)	(1.275)	(1.767)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	195	320
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	271	143

6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(809)	(1.303)
--	-------	---------

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Imposta	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	2.425	
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(555)	0,275
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	483	0,275
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(673)	0,275
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	(745)	
Aumenti imposte differite attive	314	0,275
Diminuzioni imposte differite attive	(113)	0,275
Aumenti imposte differite passive	(849)	0,275
Diminuzioni imposte differite passive	1.077	0,275
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	428	
C. Totale IRES di competenza (A+B)	(317)	
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(381)	0,0298
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	74	0,0298
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(53)	0,0298
Effetto maggiori aliquote per valore produzione in altre Province / Regioni	(85)	
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	(445)	
Aumenti imposte differite attive	2	0,034
Diminuzioni imposte differite attive	(8)	0,034
Aumenti imposte differite passive	(92)	0,034
Diminuzioni imposte differite passive	135	0,034
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	38	
G. Totale IRAP di competenza (E+F)	(407)	
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti	(85)	
Totale imposte IRES - IRAP correnti - voce 260 CE (A+E+H)	(1.275)	
Totale imposte IRES - IRAP di competenza - voce 260 CE (C+G+H)	(809)	

Il Decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008, convertito in Legge 28 gennaio 2009 n. 2, all'art. 15, commi da 1 a 5, ha previsto, per i soggetti che adottano gli IAS/IFRS, una disciplina di

riallineamento opzionale, mediante pagamento di un'imposta sostitutiva di IRES e IRAP, dei valori fiscali rispetto a quelli contabili di taluni cespiti patrimoniali al ricorrere di determinate ipotesi. Si è pertanto provveduto ad imputare integralmente nel conto economico di periodo l'importo relativo all'imposta sostitutiva e ad annullare l'intera fiscalità differita attiva corrispondente per le imposte Ires ed Irap.

L'aliquota IRAP applicata al valore della produzione è pari al 2,98%, come previsto dall'art. 3 comma 1 della Legge Provinciale 28 marzo 2009 n.2.

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività di via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 836.521 mila euro, 503.497 mila euro, pari al 60,19 % del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
Utile (Perdita) d'esercizio			1.615
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	757	203	554
a) variazioni di fair value	667	203	
b) rigiro a conto economico	192	0	
- rettifiche da deterioramento	0	0	
- utili/perdite da realizzo	192	0	
c) altre variazioni	(102)	0	
30. Attività materiali	0	0	0
40. Attività immateriali	0	0	0
50. Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	
b) rigiro a conto economico	0	0	
c) altre variazioni	0	0	
60. Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	
b) rigiro a conto economico	0	0	
c) altre variazioni	0	0	
70. Differenze di cambio:	0	0	0
a) variazioni di valore	0	0	
b) rigiro a conto economico	0	0	
c) altre variazioni	0	0	
80. Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	
b) rigiro a conto economico	0	0	
c) altre variazioni	0	0	
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0	0

100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	
b) rigiro a conto economico	0	0	
- rettifiche da deterioramento	0	0	
- utili/perdite da realizzo	0	0	
c) altre variazioni	0	0	
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	757	203	554
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			2.169

Il Presidente

Il Direttore

Il Condirettore

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale
A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni
A.3 Distribuzione delle esposizioni gratuite per tipologia di garanzia

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)
B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)
B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)
B.4 Grandi rischi

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione
C.2 Operazioni di cessione
C.3 Operazioni di covered bond

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

- A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi
- A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi
- A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti
- A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti
- A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione
- A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione
- A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione
- A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione
- A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali
- A.10 Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

B. Derivati creditizi

- B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi
- B.2 Derivati creditizi OTC : fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti
- B.3 Derivati creditizi OTC : fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti
- B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione
- B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione
- B.6 Vita residua dei contratti derivati su crediti: valori nozionali
- B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario - Modelli interni

C. Derivati finanziari e creditizi

- C.1. Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni.

Tale sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello, volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi (in capo al risk controller) e sulla corretta applicazione della normativa (in capo al responsabile della compliance);
- controlli di terzo livello (attribuiti alla funzione di *Internal Auditing*), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La funzione di *Internal Audit*, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la "verifica degli altri sistemi di controllo", attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi.

Tale funzione è assegnata in outsourcing al servizio di Internal Audit prestato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, il quale – anche sulla base di un più generale progetto nazionale di categoria – periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali:

- governo
- credito
- finanza e risparmio
- incassi/pagamenti e normative
- IT

Nell'esercizio in esame il Servizio *Internal Audit* ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto delle risultanze dei precedenti interventi e delle indicazioni fornite dalla direzione generale in fase di avvio di intervento.

Gli interventi di *audit*, nel corso del 2009, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- credito dal 18 giugno al 01 luglio 2009;
- processi di governo dal 06 marzo al 27 marzo 2009.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Casse rurali ("mutualità" e "localismo") e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, artigiani e imprese) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non esclusivamente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e immigrati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti ed in via di definizione con i confidi provinciali.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i seguenti rami di attività economica servizi degli alberghi e pubblici esercizi, altri servizi destinati alla vendita, edilizia e opere pubbliche, servizi del commercio recuperi e riparazioni e prodotti in metallo. La Banca è altresì uno dei partner finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili nonché dei confidi provinciali.

L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari particolari.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta prevalentemente nei confronti delle strutture specializzate del Movimento Cooperativo (Cassa Centrale Banca; Iccrea Banca).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Cassa Rurale è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito.

In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza nel rispetto del principio di prudenza.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni incaricate di seguire la gestione delle posizioni e quelle incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequatezza dei processi gestionali e operativi.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- definisce i criteri e le metodologie per la valutazione del merito creditizio;
- definisce i criteri e le metodologie per la revisione degli affidamenti;
- definisce i criteri e le metodologie di controllo andamentale, nonché le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Ci sono, poi, le deleghe in materia di erogazione del credito, in altri ambiti gestionali (spese, commissioni, ecc..) e di firma.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, consapevole della rilevanza del rischio di credito e di controparte, ha rivisto il processo di erogazione e gestione del credito, individuando un nuovo approccio finalizzato alla riduzione del grado di incertezza ed ha approvato nel primo semestre del 2009 il nuovo Regolamento del processo del credito, che racchiude gli obiettivi qualitativi e quantitativi di rischio, e le nuove Deleghe di credito (in materia di concessione fidi, sconfini e cambio assegni).

Attualmente la Banca è strutturata in 19 agenzie di rete.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (concessione e revisione; monitoraggio e gestione delle posizioni anomale e del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

In particolare, all'interno dell'Area Crediti vengono garantiti il monitoraggio sistematico e la rilevazione delle posizioni "problematiche", da una struttura dedicata al controllo andamentale anche attraverso il coordinamento e la verifica dell'azione svolta dai preposti di filiale.

L'ufficio *risk controlling*, in staff alla direzione generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'area crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura "PEF di Sib2000" che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservate alla istruttoria /revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni affidate ai referenti di rete, coordinate dall'Area crediti.

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica "Monitora" adottata dalla Banca, consente di estrapolare tutti i rapporti che possono presentare anomalie andamentali interne ed esterne. Il costante monitoraggio delle

segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici. Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i *benchmark*, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Trentina della Cooperazione.

Il controllo delle attività svolte dall'area crediti è assicurato dall'ufficio *Risk Controlling* in staff alla direzione generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale di vigilanza rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica –, nonché l'evoluzione nell'operatività delle Casse Rurali hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito delle Casse Rurali, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Pertanto, tale sistema, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

L'utilizzo del sistema evoluto di valutazione del merito creditizio e controllo dei clienti affidati e da affidare, ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

Nel contempo sono state attivate le funzionalità per la valutazione di particolari tipologie di clienti (imprese in contabilità semplificata).

A tale riguardo assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Per quanto concerne l'adeguamento alla nuova regolamentazione prudenziale (che ha trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2008), la Banca fa riferimento e si attiene alle indicazioni fornite dalla Federazione Trentina della Cooperazione che ha partecipato alle iniziative promosse a livello nazionale da Federcasse.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale e degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle citate iniziative, il CdA della Banca con delibera del 14 febbraio 2008 ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il CdA della Banca ha deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare le valutazioni del merito di credito rilasciate dall' ECAI Moody's Investors

Service, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio “Amministrazioni centrali e banche centrali” nonché indirettamente di quelle ricomprese nei portafogli “Intermediari vigilati”, “Enti del settore pubblico” ed “Enti territoriali”. Per le esposizioni che rientrano in tutti gli altri portafogli si applicano i coefficienti di ponderazione diversificati previsti dalla disciplina nell’ambito della metodologia standardizzata (cfr. Circ. 263/06, Titolo II, Capitolo 1, Parte prima, sezione III).

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale si rammenta che, dopo aver predisposto il primo resoconto semplificato, la Banca ha inviato alla Banca d’Italia il primo resoconto Icaap a regime, distribuito su un arco temporale di 12 mesi e riferito al 31 dicembre 2008.

Si ricorda in proposito che, in attuazione dei principi di proporzionalità e gradualità e per avviare il processo interno di auto-valutazione dell’adeguatezza patrimoniale il CdA della Banca, ha optato per l’adozione delle metodologie semplificate che l’Organo di Vigilanza ha previsto per gli intermediari appartenenti alla classe 3 i relativi aggiornamenti.

In particolare, ha adottato le seguenti impostazioni metodologiche:

-al fine di determinare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi utilizzare il modello indicato da Banca d’Italia con nota n.397231 del 17.04.2009, che prevede il calcolo del Granularity Adjustment solo sull’insieme delle esposizioni verso imprese e a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale utilizzare il modello proposto dall’ABI, che consiste nel definire gli effetti sul capitale interno della Banca provocati dalle variazioni della concentrazione settoriale, misurata dall’indice di Herfindahl settoriale;

-al fine di determinare il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario utilizzare l’algoritmo semplificato per la determinazione della variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di uno shock di tasso pari a 200 punti base (cfr. Allegato C, Titolo III, Capitolo 1, Circ. 263/2006);

-al fine di definire le procedure di misurazione e controllo del rischio di liquidità seguire le linee guida dettate dalla Vigilanza relative alla sorveglianza della posizione finanziaria netta e fare riferimento, in misura proporzionale alla rilevanza del rischio, ai possibili strumenti di attenuazione del rischio (cfr. Allegato D, titolo III, Capitolo 1, Circ. 263/2006).

Inoltre, per quanto riguarda l’effettuazione delle prove di stress (stress test), il CdA ha individuato le relative metodologie di conduzione e dato incarico alla direzione generale della loro esecuzione.

- Per quanto riguarda il rischio di credito, lo stress test avviene attraverso attraverso la valutazione dell’impatto patrimoniale nell’ipotesi in cui il rapporto tra l’ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali si attestino su livelli previsivi peggiori rispetto allo scenario attuale.
- Per quanto riguarda il rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, lo stress test è eseguito ipotizzando un incremento dell’indicatore della probabilità di default, mentre per quanto riguarda il rischio di concentrazione geo-settoriale, lo stress è eseguito ipotizzando un incremento dell’indice Hs su di uno specifico settore.
- Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, lo stress test è effettuato attraverso un incremento dello shock di tasso ipotizzato nella matrice di ponderazione di 250 punti base.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Le esposizioni a medio e lungo termine della banca sono assistite da garanzia ipotecarie per un controvalore garantito di 265 milioni di euro pari al 61% del totale dell'esposizioni stesse (N.B. la percentuale è data dal rapporto tra il totale mutui ipotecari ammontanti a 265 mln e il totale mutui della banca ammontanti a 431 mln). Di queste rispondono ai requisiti richiesti da Basilea 2, 79 milioni (si tratta dei mutui che rientrano nel portafoglio "esposizioni garantite da immobili").

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (soprattutto ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Rispetto al precedente esercizio, come di seguito descritto, è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM).

La Cassa rurale, ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante presso terzi, da polizze di assicurazione vita con i requisiti previsti dalla circolare 263 Banca d'Italia, da strumenti finanziari emessi da da soggetti terzi che rispettino oltre ai requisiti generali quelli specifici previsti per tali tipologie di garanzie
- le garanzie personali rappresentate da fideiussioni, polizze fideiussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati. Sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità.

Garanzie reali

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Cassa rurale ha definito specifiche politiche e procedure, tali da assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali attive dal momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;

- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (loan-to-value): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso la valutazione mensile del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (a prima richiesta o sussidiarie) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle Centrali dei Rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali di remunerazione originarie.

In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni.

Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Area Crediti. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e

- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a “sofferenza” di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite dall'ufficio Legale interno, in staff alla Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Informazioni di natura quantitativa.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	3.076	3.076
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	50.240	50.240
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	0	37.196	37.196
5. Crediti verso clientela	13.033	43.029	189	14.614	576.159	647.023
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	3.198	3.198
dicembre 2009	13.033	43.029	189	14.614	669.869	740.733
dicembre 2008	8.831	40.171	329	6.166	636.299	691.796

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0			3076	3076

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1866	1866	0	50240	0	50240	50240
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	37196	0	37196	37196
5. Crediti verso clientela	79741	8878	70864	577741	1582	576159	647023
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0			0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0			3198	3198
dicembre 2009	81608	10744	70864	665177	1582	669869	740733
dicembre 2008	64.220	8.598	55.623	632.740	1.508	636.174	691.796

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	0	0		0
b) Incagli	0	0		0
c) Esposizioni ristrutturata	0	0		0
d) Esposizioni scadute	0	0		0
e) Altre attività	41192		0	41192
TOTALE A	41192	0	0	41192
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	0	0	0	0
b) Altre	6689		0	6689
TOTALE B	6689	0	0	6689
TOTALE A+B	47881	0	0	47881

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di bilancio non sussistono dati da rappresentare. Pertanto non viene rappresentata

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio non sussistono dati da rappresentare. Pertanto non viene rappresentata

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio non sussistono dati da rappresentare. Pertanto non viene rappresentata

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	23.252	10.220		13.033
b) Incagli	43.515	486		43.029
c) Esposizioni ristrutturate	189	1		189
d) Esposizioni scadute	14.651	38		14.614
e) Altre attività	625.665		1.582	624.084
TOTALE A	707.273	10.744	1.582	694.947
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.674	0		1.674
b) Altre	44.525		0	44.525
TOTALE B	46.199	0	0	46.199

Nei primi mesi del 2010 sono stati appostati nella categoria sofferenza crediti lordi verso clientela deteriorati per :

- 2.293 mila euro dalla categoria incagli.
- 906 mila euro dalla categoria scaduti.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	17.461	40.243	329	6.188
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	130	261	0	0
B. Variazioni in aumento	9.790	25.112	189	20.134
B.1 ingressi da crediti in bonis	3.159	21.538	189	19.910
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.029	2.217	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	602	1.357	0	223
C. Variazioni in diminuzione	3.998	21.840	329	11.670
C.1 uscite verso crediti in bonis	0	6.533	0	7.507
C.2 cancellazioni	1.446	0	0	0
C.3 incassi	2.552	9.092	0	2.275
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	6.029	329	1.887

C.6 altre variazioni in diminuzione	0	187	0	0
D. Esposizione lorda finale	23.252	43.515	189	14.651
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	106	0	88

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	8.504	72	0	22
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4	0	0	0
B. Variazioni in aumento	3.331	451	1	37
B.1 rettifiche di valore	3.320	449	1	36
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11	2	0	1
B.3 altre variazioni in aumento	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	1.616	36	0	21
C.1 riprese di valore da valutazione	949	9	0	15
C. 2 riprese di valore da incasso	74	15	0	4
C.3 cancellazioni	592	0	0	0
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	12	0	2
C.5 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
D. Rettifiche complessive finali	10.220	486	1	38
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	740	88.370	0	0	0	0	647.028	736.139
B. Derivati	570	4.022	0	0	0	0	2	4.594
B.1 Derivati finanziari	570	4.022	0	0	0	0	2	4.594
B.2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	38.750	38.750

D. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	9.544	9.544
Totale	1.310	92.392	0	0	0	0	695.325	789.027

Sono state utilizzate le valutazioni del merito creditizio pubblicate da Standard and Poor's definite nella seguente griglia:

classe 1: AAA/AA- ; classe 2: A+/A-; classe 3: BBB+/BBB-; classe 4:BB+/BB-; classe 5: B+/B-; classe 6: inferiore a B-.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Alla data di bilancio non sussistono operazioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Alla data di bilancio non sussistono operazioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)				
		Immobili	Titoli	Altre garanzie relai	Credit linked notes	Derivati su crediti			
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	516.254	322.011	11	6.444	0	0	0	0	0
1.1 totalmente garantite	484.883	321.780	0	3.635	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	64.529	51.523	0	734	0	0	0	0	0
1.2 parzialmente garantite	31.371	231	11	2.809	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	2.908	148	3	100	0	0	0	0	0
<i>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</i>	22.452	1.427	0	4	0	0	0	0	0
2.1 totalmente garantite	18.075	1.427	0	4	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	1.240	108	0	0	0	0	0	0	0
2.2 parzialmente garantite	4.377	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	41	0	0	0	0	0	0	0	0

	Garanzie personali (2)				Totale (1+2)
	Crediti di firma				
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	0	0	0	168.285	496.751

1.1 totalmente garantite	0	0	0	154.714	480.129
- di cui deteriorate	0	0	0	12.083	64.340
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	13.572	16.622
- di cui deteriorate	0	0	0	1.061	1.312
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	0	0	0	17.438	18.869
2.1 totalmente garantite	0	0	0	16.644	18.075
- di cui deteriorate	0	0	0	1.132	1.240
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	794	794
- di cui deteriorate	0	0	0	33	33

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0		0	0	
A.2 Incagli	0	0		0	0	
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0		0	0	
A.4 Esposizioni scadute	0	0		0	0	
A.5 Altre esposizioni	47924		0	1221		0
Totale A	47924	0	0	1221	0	0
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	0	0		0	0	
B.2 Incagli	0	0		0	0	
B.3 Altre attività deteriorate	0	0		0	0	
B.4 Altre esposizioni	0		0	261		0
Totale B	0	0	0	261	0	0
Totale (A+B) dicembre 2009	47.924	0	0	1.482	0	0
Totale (A+B) dicembre 2008	34.768	0	0	1.032	0	0

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0		0	0	
A.2 Incagli	0	0		0	0	
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0		0	0	
A.4 Esposizioni scadute	1	0		0	0	
A.5 Altre esposizioni	278		0	0		0
Totale A	280	0	0	0	0	0
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	0	0		0	0	
B.2 Incagli	0	0		0	0	
B.3 Altre attività deteriorate	0	0		0	0	
B.4 Altre esposizioni	1003		0	0		0
Totale B	1.003	0	0	0	0	0
Totale (A+B) dicembre 2009	1.283	0	0	0	0	0
Totale (A+B) dicembre 2008	5.650	30	0	0	0	0

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	10920	9457		2113	763	
A.2 Incagli	34783	232		8246	254	
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0		189	1	
A.4 Esposizioni scadute	11307	31		3305	7	
A.5 Altre esposizioni	403446		1288	171214		293
Totale A	460455	9720	1288	185067	1024	293
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	238	0		0	0	
B.2 Incagli	1175	0		5	0	
B.3 Altre attività deteriorate	256	0		1	0	
B.4 Altre esposizioni	38165		0	5096		0
Totale B	39.833	0	0	5.102	0	0
Totale (A+B) dicembre 2009	500.288	9.720	1.288	190.169	1.024	293
Totale (A+B) dicembre 2008	486.394	7.815	1.282	174.231	804	226

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	13.033	10.220	0	0
A.2 Incagli	43.029	486	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	189	1	0	0
A.4 Esposizioni scadute	14.613	38	1	0
A.5 Altre esposizioni	621.344	1.582	2.583	0
Totale A	692.207	12.326	2.584	0
B. Esposizioni fuori bilancio				
B.1 Sofferenze	238	0	0	0
B.2 Incagli	1.180	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	257	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	44.127	0	398	0
Totale B	45.801	0	398	0
dicembre 2009	738.008	12.326	2.982	0
dicembre 2008	696.345	10.157	5.686	0

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	0	0	0	0	156	0
Totale A	0	0	0	0	156	0
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0

B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	0	0	0	0
dicembre 2009	0	0	0	0	156	0
dicembre 2008	0	0	0	0	43	0

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	41.192	0	0	0
Totale A	41.192	0	0	0
B. Esposizioni fuori bilancio				
B.1 Sofferenze	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	6.689	0	0	0
Totale B	6.689	0	0	0
dicembre 2009	47.881	0	0	0
dicembre 2008	41.209	0	0	0

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0

A.5 Altre esposizioni	0	0	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	0	0	0	0
dicembre 2009	0	0	0	0	0	0
dicembre 2008	0	0	0	0	0	0

B.4 Grandi rischi

	dicembre 2009	dicembre 2008
a) Ammontare	38.912	44.182
b) Numero	5	6

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

C.1.a CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NELL'ESERCIZIO 2006 E DENOMINATA CASSA CENTRALE FINANCE

Nell'anno 2006 la banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione denominata Cassa Centrale Finance, chiusasi l'1 giugno 2006 a Londra. L'operazione, ai sensi della L.130/199, ha avuto per oggetto la cessione pro-soluto, ad una Società Veicolo appositamente costituita, di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari "in bonis", assistiti da ipoteca di 1° grado, erogati, dalla banca e da altre 17 Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo, a clienti residenti nel territorio nazionale.

Il valore nominale complessivo lordo della cessione è stato pari a 459.643.792 euro di cui 23.844.084,47 euro relativi alla Banca.

Cassa Centrale Finance srl			
Banca	Ragione Sociale	Crediti Ceduti	Numero posizioni
8016	Cassa Rurale Alto Garda	41.489.160,52	340
8024	Cassa Rurale Adamello Brenta	15.475.199,70	149
8078	Cassa Rurale Giudicarie Paganella	23.844.084,47	172
8081	Cassa Rurale di Bolzano	36.773.409,77	384
8091	Cassa Rurale Folgaria	14.248.472,09	119
8120	Cassa Rurale di Lavis Valle di Cembra	30.269.856,17	236
8132	Cassa Rurale della Valle dei Laghi	12.669.618,98	137
8138	Cassa Rurale di Mezzocorona	15.822.782,55	163
8139	Cassa Rurale di Mezzolombardo	18.390.092,72	218
8140	Cassa Rurale Valle di Fassa Agordino	16.453.402,55	154
8178	Cassa Rurale di Pergine	36.673.589,82	331
8210	Cassa Rurale di Rovereto	25.727.786,44	211
8316	Cassa Rurale Pinetana Fornace Seregnano	17.956.432,03	173
8407	Banca del Veneziano	32.339.329,57	326
8623	Banca di Cavola e Sassuolo	16.285.818,35	134
8669	Banca Alto Vicentino Credito Cooperativo	21.584.677,81	186
8689	Banca di Credito Cooperativo di Marcon Venezia	25.690.966,27	322
8904	Banca delle Prealpi	57.949.112,22	561
		459.643.792,03	4316

La Società Veicolo Cassa Centrale Finance Srl, per poter acquisire gli asset ceduti dalle banche partecipanti, si è finanziata emettendo obbligazioni, con differente grado di subordinazione, per lo stesso ammontare. Obbligazioni emesse dalla SPV .

Cassa Centrale Finance srl				
ABI	Ragione Sociale	Classe A	Classe B	Classe C
8016	Cassa Rurale Alto Garda	39.000.000	1.674.000	815.161
8024	Cassa Rurale Adamello Brenta	14.547.000	620.000	308.200
8078	Cassa Rurale Giudicarie Paganella	22.413.000	951.000	480.084
8081	Cassa Rurale di Bolzano	34.567.000	1.482.000	724.410
8091	Cassa Rurale Folgaria	13.394.000	560.000	294.472
8120	Cassa Rurale di Lavis Valle di Cembra	28.454.000	1.201.000	614.856

8132	Cassa Rurale della Valle dei Laghi	11.909.000	507.000	253.619
8138	Cassa Rurale di Mezzocorona	14.873.000	623.000	326.783
8139	Cassa Rurale di Mezzolombardo	17.287.000	726.000	377.093
8140	Cassa Rurale Valle di Fassa Agordino	15.466.000	656.000	331.403
8178	Cassa Rurale di Pergine	34.473.000	1.461.000	739.590
8210	Cassa Rurale di Rovereto	24.184.000	1.051.000	492.786
8316	Cassa Rurale Pinetana Fornace Seregnano	16.879.000	719.000	358.432
8407	Banca del Veneziano	30.399.000	1.312.000	628.330
8623	Banca di Cavola e Sassuolo	15.309.000	641.000	335.818
8669	Banca Alto Vicentino Credito Cooperativo	20.290.000	870.000	424.678
8689	Banca di Credito Cooperativo di Marcon Venezia	24.150.000	1.028.000	512.966
8904	Banca delle Prealpi	54.471.000	2.318.000	1.160.112
		432.065.000	18.400.000	9.178.792

Prezzo del portafoglio ed emissione delle Notes

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 459.643.792,03 euro e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data del 2 maggio 2006. Non c'è stata *overcollateralisation*: l'*outstanding value* dei crediti è uguale all'ammontare dell'emissione. L'operazione di cessione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite.

Come accennato, la Società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi.

Cassa Centrale Finance srl							
Notes	Denom.	Rating	Codice Isin	Data Emissione	Stacco Cedole	Data Scad.	Tasso
Classe A	Senior	AAA	IT0004073885	8/6/2006	12/03-12/06 12/09-12/12	marzo 2038	3 mesi Euribor + 0,16
Classe B	Mezzanine	A	IT0004073893	8/6/2006	12/03-12/06 12/09-12/12	marzo 2038	3 mesi Euribor + 0,46
Classe C	Junior	No Rating	IT0004074073	8/6/2006	12/03-12/06 12/09-12/12	marzo 2038	Variabile

I titoli di classe A e B, sono stati tutti ceduti ad una società veicolo irlandese denominata BCC Mortgages Plc costituita assieme ad ICCREA Banca. Questa società ha acquistato i titoli di Cassa Centrale Finance Srl e di Credico Finance 6 Srl emettendo Euro 996,050,000 Class A Secured Floating Rate Investor Notes (Isin code: XS0256813048) e Euro 42,400,000 Class B Secured Floating Rate Investor Notes (Isin code: XS0256815688). Questi titoli sono stati quotati presso la Borsa Valori irlandese e sono stati interamente collocati presso primari investitori istituzionali.

I titoli di classe C sono stati suddivisi in 18 serie ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Le banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di classe C. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla "pari".

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità “pass through” nella quale, per ogni periodo di incasso, ciascun flusso in entrata sul portafoglio collaterale della Società Veicolo, è destinato a fronteggiare gli esborsi in linea interesse e capitale che si manifesteranno alla data di pagamento immediatamente successiva.

Ad ogni scadenza sopraindicata, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di classe A e B, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli prioritari. In particolare i titoli di classe A hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli di classe B. La terza *tranche* di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche C) è sprovvista di rating e subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior cost, Interessi Classe A, Interessi Classe B, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

A dicembre 2009, trascorsi tre anni e mezzo dal closing, sono state rimborsate obbligazioni AAA emesse per un importo pari a 203.446.196,62 euro.

La situazione delle obbligazioni emesse da ogni singola banca partecipante a fine 2009 era la seguente.

Banca	Ragione Sociale	Classe A	Classe B	Classe C
8016	Cassa Rurale Alto Garda	22.128.438	1.674.000	815.161
8024	Cassa Rurale Adamello Brenta	7.676.674	620.000	308.200
8078	Cassa Rurale Giudicarie Paganella	13.804.759	951.000	480.084
8081	Cassa Rurale di Bolzano	17.032.081	1.482.000	724.410
8091	Cassa Rurale Folgaria	6.664.646	560.000	294.472
8120	Cassa Rurale di Lavis Valle di Cembra	17.379.037	1.201.000	614.856
8132	Cassa Rurale della Valle dei Laghi	6.600.217	507.000	253.619
8138	Cassa Rurale di Mezzocorona	8.052.816	623.000	326.783
8139	Cassa Rurale di Mezzolombardo	10.042.777	726.000	377.093
8140	Cassa Rurale Valle di Fassa Agordino	7.853.854	656.000	331.403
8178	Cassa Rurale di Pergine	19.338.860	1.461.000	739.590
8210	Cassa Rurale di Rovereto	13.323.887	1.051.000	492.786
8316	Cassa Rurale Pinetana Fornace Seregno	9.112.936	719.000	358.432
8407	Banca del Veneziano	12.292.567	1.312.000	628.330
8623	Banca di Cavola e Sassuolo	7.105.104	641.000	335.818
8669	Banca Alto Vicentino Credito Cooperativo	9.518.891	870.000	424.678
8689	Banca di Credito Cooperativo di Marcon Venezia	13.078.447	1.028.000	512.966
8904	Banca delle Prealpi	27.612.815	2.318.000	1.160.112
	Totali	228.618.803	18.400.000	9.178.793

Valutazione dell'operazione

Per quanto riguarda l'economicità complessiva dell'operazione, questa dipende sia dai differenziali economici strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi) sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale, ecc.) che incidono sul suo standing.

In particolare, dall'operazione di cartolarizzazione la banca ha ottenuto (contestualmente alla cessione) il regolamento del prezzo dei mutui ceduti in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione della tranche del titolo C di propria competenza al netto degli oneri iniziali di costituzione del Veicolo e di collocamento dei Titoli. Beneficerà inoltre delle commissioni percepite per l'attività di servicing svolta per conto

dell'emittente, del rendimento sotto forma di excess spread del titolo junior sottoscritto (in funzione della performance dei crediti ceduti) nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

Andamento dell'operazione nel corso dell'anno.

Nel corso del 2009 il portafoglio dei mutui ceduti ha avuto un'ottima performance nonostante la forte crisi economica internazionale che ha colpito duramente anche l'Italia. Le sofferenze nel corso del 2009 sono aumentate dello 0,09 % ed al 31/12/2009 queste erano pari allo 0,237 % del portafoglio residuo. Il Default Ratio (valore mutui passati a Default / valore dei mutui alla data di cessione) si attesta invece sullo 0,128 %. Le obbligazioni emesse a fronte di questi mutui andati in default, come previsto dalla contrattualistica, sono state rimborsate agli investitori utilizzando l'excess spread prodotto dalle BCC titolari delle sofferenze. Nell'ultimo Payment Report del 2009, datato 10 dicembre, i mutui con ritardi da più di 30 giorni erano pari al 3,11 % del portafoglio residuo.

A fine anno per quello che riguarda la nostra banca, i mutui con ritardi inferiori a 30 giorni ammontano a 22.597 euro, quelli con rata in ritardo da più di 30 giorni ammontano invece a 16.516 euro.

Al 31/12/2009 il Veicolo utilizzava lo 0,61 % della linea di cassa fornita dalle banche cedenti e prevista dal contratto denominato "linea di liquidità".

L'importo complessivo della Linea di Liquidità concessa al Veicolo è pari ad Euro 18.846.000, mentre la quota di competenza della Cassa Rurale/BCC è di Euro 978.000 pari al 5,19 % del portafoglio ceduto.

Poiché prive di rating, le banche cedenti hanno dovuto garantire questa linea di cassa con un deposito in titoli di stato (CCT). Al 31/12/2009 i titoli risultano tutti depositati sulle polizze intestate al Veicolo presso Deutsche Bank Milano e avevano un controvalore di 20.752.767,55 euro (nominali 20.731.000,00 euro).

A copertura del rischio di interesse, il Veicolo ha sottoscritto con Société Générale due contratti Basis Swap a copertura del portafoglio a tasso indicizzato i cui nozionali stanno correttamente seguendo l'andamento dei debiti residui dei mutui ceduti.

Nel corso del 2009 il debito residuo totale dei mutui ceduti è diminuito del 16 % arrivando ad essere pari a 248.114.515,23 euro. Dall'inizio dell'operazione, quindi, sono stati rimborsati il 46% dei crediti cartolarizzati.

Situazione al 31/12/2009 dei portafogli ceduti da ogni singola Banca partecipante.

Banca	Ragione Sociale	Debito Ceduto	Debito 31/12/2009
8016	Cassa Rurale Alto Garda	41.489.161	23.940.373
8024	Cassa Rurale Adamello Brenta	15.475.200	7.985.279
8078	Cassa Rurale Giudicarie Paganella	23.844.084	14.912.981
8081	Cassa Rurale di Bolzano	36.773.410	18.045.393
8091	Cassa Rurale Folgaria	14.248.472	7.400.965
8120	Cassa Rurale di Lavis Valle di Cembra	30.269.856	18.870.117
8132	Cassa Rurale della Valle dei Laghi	12.669.619	7.164.734
8138	Cassa Rurale di Mezzocorona	15.822.783	8.652.548
8139	Cassa Rurale di Mezzolombardo	18.390.093	10.843.557
8140	Cassa Rurale Valle di Fassa Agordino	16.453.403	8.701.858
8178	Cassa Rurale di Pergine	36.673.590	21.098.541
8210	Cassa Rurale di Rovereto	25.727.786	14.567.333
8316	Cassa Rurale Pinetana Fornace Seregno	17.956.432	9.837.518
8407	Banca del Veneziano	32.339.330	13.806.276
8623	Banca di Cavola e Sassuolo	16.285.818	7.757.212
8669	Banca Alto Vicentino Credito Cooperativo	21.584.678	10.512.732
8689	Banca di Credito Cooperativo di Marcon Ve	25.690.966	14.073.085
8904	Banca delle Prealpi	57.949.112	29.944.012
	Totale	459.643.792	248.114.515

Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni.

Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle strutture organizzative coinvolte nelle diverse fasi del processo stesso. Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di servicing in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti nonché la gestione dei procedimenti, in conformità ai criteri individuati nel contratto di servicing. Per tale attività, disciplinata da una procedura che permette il coordinamento di tutte le attività inerenti avvalendosi delle competenti strutture aziendali, la Banca riceve una commissione pari al 0,40% annuo sull'outstanding e al 6% annuo sugli incassi relativi a posizioni in default;

In base a quanto previsto dal Contratto di Servicing il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo sulla base del quale sono predisposti report mensili e trimestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi. Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione effettuata alla Direzione e al CdA.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie :	0	0	0	0	25	29
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	25	29

B. Con attività sottostanti di terzi :	0	0	0	0	455	451
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	455	451

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie :	0	0	0	0	0	0
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0
B. Con attività sottostanti di terzi :	0	0	0	0	0	0
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie :	0	0	0	0	51	59
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	51	59
B. Con attività sottostanti di terzi :	0	0	0	0	927	919
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	927	919

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	0	0	0	0	0	0
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						

	0	0	0	0	0	0
C. Non cancellate dal bilancio						
Cassa Centrale Finance Srl - CC1	0	0	0	0	29	0

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	0	0	0	0	0	0
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	0	0	0	0	0	0
C. Non cancellate dal bilancio						
Cassa Centrale Finance Srl - CC1	0	0	0	0	0	0

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	0	0	0	0	0	0
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	0	0	0	0	0	0
C. Non cancellate dal bilancio						
Cassa Centrale Finance Srl - CC1	0	0	0	0	59	0

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore

Cassa Centrale Fincance Srl - CC1	0	0	0	0	451	0
-----------------------------------	---	---	---	---	-----	---

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
Cassa Centrale Fincance Srl - CC1	0	0	0	0	0	0

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
Cassa Centrale Fincance Srl - CC1	0	0	0	0	919	0

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizioni/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale dicembre 2009	Totale dicembre 2008
1. Esposizioni per cassa	0	0	0	0	0	0	0
- senior	0	0	0	0	0	0	0
- mezzanine	0	0	0	0	0	0	0
- junior	0	0	0	0	0	0	0
2. Esposizioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0
- senior	0	0	0	0	0	0	0
- mezzanine	0	0	0	0	0	0	0
- junior	0	0	0	0	0	0	0

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	780	0
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	0	

1. Sofferenze	0	
2. Incagli	0	
3. Esposizioni ristrutturate	0	
4. Esposizioni scadute	0	
5. Altre attività	0	
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	0	
1. Sofferenze	0	
2. Incagli	0	
3. Esposizioni ristrutturate	0	
4. Esposizioni scadute	0	
5. Altre attività	0	
A.3 Non cancellate	780	0
1. Sofferenze	0	0
2. Incagli	0	0
3. Esposizioni ristrutturate	0	0
4. Esposizioni scadute	0	0
5. Altre attività	780	0
B. Attività sottostanti di terzi:	12222	0
B.1 Sofferenze	0	0
B.2 Incagli	0	0
B.3 Esposizioni ristrutturate	0	0
B.4 Esposizioni scadute	0	0
B.5 Altre attività	12222	0

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La banca non detiene interessenze nella società veicolo

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis
Cassa Centrale Finance Srl - CC1	0	14.913	0	2.346

Società veicolo	Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Cassa Centrale Finance Srl - CC1	0	0	0	0	0	0

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	1.414	0	0	0	0	0
1. Titoli di debito	1.414	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	0			
dicembre 2009	1.414	0	0	0	0	0
<i>di cui deteriorate</i>	0	0	0	0	0	0
dicembre 2008	1.142	0	0	0	0	0
<i>di cui deteriorate</i>	0	0	0	0	0	0

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	26.555	0	0	0	0	0
1. Titoli di debito	26.555	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0			
3. O.I.C.R.	0	0	0			
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati						
dicembre 2009	26.555	0	0	0	0	0
<i>di cui deteriorate</i>	0	0	0	0	0	0
dicembre 2008	17.931	0	0	0	0	0
<i>di cui deteriorate</i>	0	0	0	0	0	0

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	dicembre 2009	dicembre 2008
A. Attività per cassa	0	0	0	14.937	0	0	42.906	36.382

1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	27.969	19.073
2. Titoli di capitale							0	0
3. O.I.C.R.							0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	14.937	0	0	14.937	17.309
B. Strumenti derivati							0	0
dicembre 2009	0	0	0	14.937	0	0	42.906	36.382
<i>di cui deteriorate</i>	0	0	0	194	0	0	194	387
dicembre 2008	0	0	0	17.309	0	0		36.382
<i>di cui deteriorate</i>	0	0	0	387	0	0		387

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

*

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	0	0	18.142	0	0	14.460	32.602
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	18.142	0	0	14.460	32.602
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso banche	0	0	9.654	0	0	0	9.654
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	9.654	0	0	0	9.654
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
dicembre 2009	0	0	27.796	0	0	14.460	42.256
dicembre 2008	1.143	0	18.013	0	0	16.867	36.023

C.3 Operazioni di covered bond

La banca non ha posto in essere operazioni di covered bond

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e di prezzo sia direttamente, sia tramite delega a Cassa Centrale Banca che opera nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

L'attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate, nonché quote di fondi comuni azionari. In ogni caso, tale attività risulta residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenza di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso e rischio di credito della controparte e rischio di prezzo.

In particolare, gli strumenti finanziari detenuti ai fini del “*trading*” sono quelli che la banca ha intenzionalmente destinato ad una successiva cessione sul mercato a breve termine al fine di beneficiare delle differenze tra i prezzi di acquisto e i prezzi di vendita, anche attraverso una diversificazione degli investimenti.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa. Il portafoglio di vigilanza è comunque valorizzato per posizioni in derivati con la clientela con la clientela pareggiata attraverso l'assunzione di posizioni di segno opposto con la controparte Cassa Centrale Banca.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Coerentemente con la nuova regolamentazione prudenziale di cui alla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, il CdA della Banca con la delibera 19 ottobre 2006 si è espresso – tra l'altro – a favore dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro).

La Banca nel corso dell'esercizio 2009 ha utilizzato tale metodologia standardizzata - con le citate modalità - oltre che per la determinazione dei requisiti patrimoniali anche per il monitoraggio dei rischi di mercato.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

In particolare, il limite di:

(i) Value at Risk è definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e un periodo di detenzione (holding period) di dieci giorni lavorativi;

(ii) Modified Duration, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente;

(iii) "Stop Loss" è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio di negoziazione.

Nella determinazione del VaR complessivo del portafoglio viene tenuto conto dell'effetto diversificazione determinato dal diverso grado di correlazione dei vari strumenti finanziari inseriti nel portafoglio di investimento.

I risultati di tali analisi sono valutati periodicamente dal Comitato Finanza.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

Il rischio di prezzo sui titoli di capitale è monitorato costantemente dal gestore delegato a Cassa Centrale Banca) nel rispetto dei limiti assegnati.

Per quanto riguarda gli OICR viene costantemente monitorato il valore corrente delle quote onde assumere tempestivamente le decisioni più opportune.

Come riportato anche nella sezione rischio di tasso, esiste anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. Il monitoraggio del rischio consente comunque anche la determinazione dell'Equity Var e la scomposizione del dato di rischio per singolo fattore.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione 242 – Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indetermin.
1. Attività per cassa	0	1.451	0	0	68	82	70	0
1.1 Titoli di debito	0	1.451	0	0	68	82	70	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	1.451	0	0	68	82	70	0

1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	909	45	46	5	0	133	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	762	45	46	5	0	133	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	762	45	46	5	0	133	0	0
+ posizioni lunghe	0	476	13	0	5	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	286	32	46	0	0	133	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	147	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	147	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	74	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	74	0	0	0	0	0	0	0

Valuta di denominazione 003 – Franco Svizzera

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indetermin.
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0

3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Valuta di denominazione 001 – Dollaro Stati uniti

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indetermin.
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	149	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0

+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	149	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	149	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	74	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	74	0	0	0	0	0	0	0

Valuta di denominazione 071 – Yen Giappone

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indetermin.
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0

+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

Valuta di denominazione 002 – Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indetermin.
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

Valuta di denominazione 062 – Corona Islanda

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indetermin.
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

Valuta di denominazione – Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indetermin.
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0

- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati					Non quotati
	Paese 1	Paese 2	Paese 3	Paese 4	Paese 5	
A. Titoli di capitale	30	29	17	8	17	0
- posizioni lunghe	30	29	17	8	17	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	0	0	0	0	0	0

- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0
C. Altri derivati su titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0
D. Derivati su indici azionari	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0

Leggenda:

- paese 1 = Germania
- paese 2 = Francia
- paese 3 = Italia
- paese 4 = Spagna
- paese 5 = Altri Paesi

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca si avvale inoltre del supporto consulenziale di Cassa Centrale Banca mediante l'adesione al servizio Finanza Istituzionale.

Di seguito vengono riportati i valori di sintesi calcolati attingendo alla misurazione giornaliera di valore a rischio: il valore minimo, massimo, medio dell'anno e valore puntuale di fine anno.

 Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est			
Value at Risk		CR Giudicarie Valsabbia Paganella	
VaR - Nota Integrativa Parte E - Bilancio 2009			
	<u>Anno</u>	<u>Data</u>	<u>Valore</u>
Valore Medio	2009		78.782
Valore Massimo	2009	14/09/2009	119.113
Valore Minimo	2009	23/04/2009	49.547
Valore Inizio	2009	02/01/2009	71.290
Valore Fine	2009	31/12/2009	79.420

Calcolo del VaR a mezzo della matrice di correlazione presente nel database riskmetrics.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di Interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d’interesse coerenti con la natura e la complessità dell’attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base dei quali è stato definito un sistema di early-warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell’esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione (v. infra) prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’Area Commerciale la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la citata delibera del 19 ottobre 2006 ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap. 1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) Determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 250 b.p. dello shock di tasso.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca e Informatica Bancaria Trentina).

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensitività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto; inoltre la sua incidenza sul patrimonio della banca viene rappresentata nella sua evoluzione temporale per favorirne il monitoraggio sistematico.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Periodicamente si riunisce il Comitato ALM, a cui partecipano il Direttore Generale, Il condirettore Generale, il responsabile Area Commerciale, il responsabile Private, il referente interno ALM e il consulente di Cassa Centrale Banca, il quale valuta l'andamento attuale e prospettico dell'esposizione al rischio tasso, con riferimento al rischio su margine di interesse e su patrimonio, modulando coerentemente gli indirizzi generali riguardanti la politica di raccolta e quella di impiego.

Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di bancario.

In particolare, il limite di Value at Risk è definito con intervallo di confidenza pari al 99% e periodo di detenzione (holding period) di dieci giorni lavorativi, il limite di Modified Duration, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente, mentre il limite di "Stop Loss" è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio bancario maturate durante l'esercizio in corso ovvero rispetto al prezzo di carico delle posizioni stesse.

Nel corso dell'esercizio, rispetto all'anno precedente, la Banca ha registrato un incremento dell'indice di rischiosità, determinato da una differente e non proporzionale dinamica di attività e passività per fascia temporale. L'incidenza del rischio tasso, pari al 3,52% del patrimonio di vigilanza, rimane ampiamente sotto la soglia regolamentare del 20%.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del *fair value* ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* di raccolta e impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS). Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla banca e da impieghi a clientela.

La Banca ha in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value emesse fino al 31.12.2006, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla c.d. *Fair Value Option*. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS).

Le attività e le passività coperte, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla banca.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione 242 – Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indetermin.
1. Attività per cassa	291.829	288.947	72.333	13.248	34.660	9.547	5.056	0
1.1 Titoli di debito	26.425	12.580	11.235	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	26.425	12.580	11.235	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	30.819	5.546	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	234.585	270.821	61.099	13.248	34.660	9.547	5.056	0
- c/c	178.597	0	0	221	0	0	0	0
- altri finanziamenti	55.988	270.821	61.099	13.027	34.660	9.547	5.056	0
- con opzione di rimborso anticipato	31.739	258.243	59.566	6.553	18.101	5.558	5.056	0
- altri	24.249	12.578	1.533	6.474	16.559	3.989	0	0
2. Passività per cassa	402.540	85.345	73.139	35.881	67.906	15.224	0	0
2.1 Debiti verso clientela	296.815	0	445	0	0	0	0	0
- c/c	235.972	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	60.843	0	445	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	60.843	0	445	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	11.016	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	11.016	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	94.709	85.345	72.693	35.881	67.906	15.224	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	94.709	85.345	72.693	35.881	67.906	15.224	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0

- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	7.200	79.802	51.598	29.397	68.454	14.331	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	7.200	79.802	51.598	29.397	68.454	14.331	0	0
- Opzioni	0	455	98	111	183	7	0	0
+ posizioni lunghe	0	82	49	106	183	7	0	0
+ posizioni corte	0	373	48	5	0	0	0	0
- Altri derivati	7.200	79.347	51.500	29.285	68.271	14.324	0	0
+ posizioni lunghe	0	14.764	0	29.200	67.500	13.500	0	0
+ posizioni corte	7.200	64.583	51.500	85	771	824	0	0

Valuta di denominazione 003 – Franco Svizzera

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	17	1.886	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	17	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	1.886	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	1.886	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	1.886	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	21	1.890	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	21	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0

- altri debiti	21	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	21	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	1.890	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	1.890	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

Valuta di denominazione 001 – Dollaro Usa

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	825	398	12	181	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0

- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	726	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	99	398	12	181	0	0	0	0
- c/c	39	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	60	398	12	181	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	60	398	12	181	0	0	0	0
2. Passività per cassa	1.060	364	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	1.060	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	611	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	450	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	450	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	364	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	364	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0

+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

Valuta di denominazione 071 – Yen Giappone

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indetermin.
1. Attività per cassa	0	350	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	350	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	350	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	350	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	350	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	350	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	350	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0

- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Valuta di denominazione 002 – Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indetermin.
1. Attività per cassa	4	0	0	146	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	4	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	0	146	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	146	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	146	0	0	0	0
2. Passività per cassa	13	88	58	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	13	0	0	0	0	0	0	0

- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	13	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	13	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	88	58	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	88	58	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

Valuta di denominazione 062 – Corona Islanda

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	78	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0

- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	78	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	77	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	77	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	77	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	77	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0

+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

Valuta di denominazione – Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indetermin.
1. Attività per cassa	5	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	5	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0

- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca si avvale del supporto consulenziale di Cassa Centrale Banca mediante l'adesione al servizio Finanza Istituzionale.

Di seguito vengono riportati i valori di sintesi calcolati attingendo alla misurazione giornaliera di valore a rischio: il valore minimo, massimo, medio dell'anno e valore puntuale di fine anno.

Misura di sensitività statica del patrimonio netto in caso di shock +/-100 punti base.

Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est		Report di Sensività - Variazione valore di mercato											
Det in migliaia di Euro	Valore di mercato	Rialzo 1 %		Rialzo 2 %		Ribasso 1%		Ribasso 2 %					
		Ass.	Rel (%)	Ass.	Rel (%)	Ass.	Rel (%)	Ass.	Rel (%)				
Attività	809,773	805,369	-4,404	-0.54	801,405	-8,368	-1.03	814,842	5,069	0.63	820,852	11,079	1.37
Crediti vs Banche	38,200	38,167	-33	-0.09	38,135	-66	-0.17	38,233	32	0.09	38,265	65	0.17
Crediti vs Clientele	678,362	674,337	-4,026	-0.59	670,730	-7,632	-1.13	683,028	4,666	0.69	688,607	10,245	1.51
di cui a tasso fisso	77,044	74,784	-2,260	-2.93	72,728	-4,316	-5.60	79,539	2,495	3.24	82,307	5,263	6.83
Titoli Portafoglio Bancario	51,440	51,112	-329	-0.64	50,802	-638	-1.24	51,791	351	0.68	52,167	726	1.41
di cui a tasso fisso	11,671	11,411	-260	-2.22	11,170	-501	-4.29	11,951	280	2.40	12,254	584	5.00
Titoli Portafoglio di Negoziazione	1,765	1,768	-17	-0.96	1,753	-32	-1.81	1,805	20	1.11	1,828	43	2.40
di cui a tasso fisso	228	212	-16	-6.98	196	-30	-13.05	246	18	8.11	268	40	17.53
Immobilizzazioni	15,703	15,703			15,703			15,703			15,703		
Altre Attività Non Sensibili	24,282	24,282			24,282			24,282			24,282		
Passività	699,775	694,105	-5,669	-0.81	688,741	-11,034	-1.58	705,806	6,031	0.86	712,257	12,482	1.79
Debiti vs Banche	13,752	13,672	-80	-0.58	13,593	-159	-1.16	13,834	82	0.59	13,917	164	1.20
Debiti vs Clientele	294,302	293,361	-941	-0.32	292,520	-1,782	-0.61	295,385	1,083	0.37	296,652	2,350	0.80
Debiti rappresentati da titoli	373,987	369,338	-4,648	-1.24	364,894	-9,093	-2.43	378,854	4,867	1.30	383,955	9,968	2.67
di cui a tasso fisso	217,241	212,852	-4,389	-2.02	206,664	-8,577	-3.95	221,846	4,604	2.12	226,681	9,440	4.35
Altre Passività Non Sensibili	17,734	17,734			17,734			17,734			17,734		
Derivati	4,408	2,207	-2,201	-49.93	113	-4,295	-97.43	6,724	2,316	52.54	9,163	4,755	107.87
IR Swaps	4,408	2,207	-2,201	-49.93	113	-4,295	-97.43	6,724	2,316	52.54	9,163	4,755	107.87
Valore Netto	114,406	113,470	-936	-0.82	112,778	-1,629	-1.42	115,760	1,354	1.18	117,756	3,352	2.93
Patrimonio di Vigilanza	61,277		-936	-1.53		-1,629	-2.66		1,354	2.21		3,352	5.47

Nota
Il report in oggetto consente di analizzare e monitorare il rischio tasso di interesse della Banca. Il valore di mercato delle poste attive e passive della Banca viene calcolato tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri ai tassi di mercato di fine mese e nei quattro scenari di shock ipotizzati. La sensitività della Banca viene espressa dal confronto tra i valori pre- e post-shock delle poste attive e passive.

Ipotesi di aumento dei tassi d'interesse nella misura "immediata" dell'1,00% in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo termine).

- Le attività a valori di mercato diminuirebbero di circa - 4,4 milioni di euro per un - 0.54% passando da 809,7 milioni di euro a 805,4 milioni di euro.
- Le passività a valori di mercato diminuirebbero di circa -5,7 milioni di euro per un - 0.69% passando da 646,4 milioni di euro a 641,9 milioni di euro.
- I derivati a valori di mercato diminuirebbero di circa -2,2 milioni di euro per un - 50,0% passando da +4,4 milioni di euro a + 2,2 milioni di euro.
- Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività e derivati ovvero 809,7 – 694,1 + 2,2 = 113,5) diminuirebbe di circa - 1 milione di euro per un - 0,8% passando da 114,4 milioni di euro a 113,5 milioni di euro.

Sensitività di margine e patrimonio simulata nell'ambito dell'ALM Dinamico nello scenario +/- 100 punti base.

Patrimonio di Vigilanza		61,277,118		Variazione Margine di Interesse ad 1 anno		+	Variazione Patrimonio Netto ad 1 anno		=	Impatto complessivo rispetto allo scenario di tassi costanti	
Ipotesi volumi costanti	+100bp	dic 09	697,770	1.14%	-1,315,447	-2.15%	-617,678	-1.01%			
		nov 09	779,006	1.27%	-1,344,743	-2.19%	-565,737	-0.92%			
	-100bp	dic 09	-484,693	-0.79%	1,562,125	2.55%	1,077,432	1.76%			
		nov 09	-534,762	-0.87%	1,519,900	2.48%	985,138	1.61%			

Nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse nella misura dell' 1% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio, e lungo periodo).

- Si determinerebbe un impatto positivo sul margine d'interesse dell' +1,14%, un impatto negativo del patrimonio netto del -2,15% e un conseguente impatto complessivo negativo dell' - 1% per circa - 0,6 milioni di euro(+0,7 milioni di euro positivi da margine d'interesse e -1,3 milioni di euro negativi da patrimonio netto).

Nell'ipotesi di ribasso di interesse nella misura dell' 1% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio, e lungo periodo).

- Si determinerebbe un impatto negativo sul margine d'interesse dello -0,79%, un impatto positivo del patrimonio netto del +2,55% e un conseguente impatto complessivo positivo del + 1,76% per circa + 1 milioni di euro (-0,5 milioni di euro negativi da margine d'interesse e +1,5 milioni di euro positivi da patrimonio netto).

Value at Risk

CR Giudicarie Valsabbia Paganella

VaR - Nota Integrativa Parte E - Bilancio 2009

	Anno	Data	Valore
Valore Medio	2009		78.782
Valore Massimo	2009	14/09/2009	119.113
Valore Minimo	2009	23/04/2009	49.547
Valore Inizio	2009	02/01/2009	71.290
Valore Fine	2009	31/12/2009	79.420

Calcolo del VaR a mezzo della matrice di correlazione presente nel database riskmetrics.

2.3 Rischio di cambio
Informazioni di natura qualitativa
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione si riferisce ad attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate. A tale scopo, la Banca pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio utilizzando strumenti derivati.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1416	150	350	1	1903	82
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	726	4	0	1	17	82
A.4 Finanziamenti a clientela	690	146	350	0	1886	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	14	8	0	0	6	0
C. Passività finanziarie	1425	159	350	0	1911	77
C.1 Debiti verso banche	364	146	350	0	1890	0
C.2 Debiti verso clientela	1060	13	0	0	21	77
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	0	0	0	0
E. Derivati finanziari	149	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	149	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	74	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	74	0	0	0	0	0
Totale attività	1505	158	350	1	1909	82
Totale passività	1499	159	350	0	1911	77
Sbilancio (+/-)	6	-1	0	1	-2	5

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca si avvale inoltre del supporto consulenziale di Cassa Centrale Banca mediante l'adesione al servizio Finanza Istituzionale.

Di seguito vengono riportati i valori di sintesi calcolati attingendo alla misurazione giornaliera di valore a rischio: il valore minimo, massimo, medio dell'anno e valore puntuale di fine anno.

Value at Risk

CR Giudicarie Valsabbia Paganella

VaR - Nota Integrativa Parte E - Bilancio 2009

	Anno	Data	Valore
Valore Medio	2009		78.782
Valore Massimo	2009	14/09/2009	119.113
Valore Minimo	2009	23/04/2009	49.547
Valore Inizio	2009	02/01/2009	71.290
Valore Fine	2009	31/12/2009	79.420

Calcolo del VaR a mezzo della matrice di correlazione presente nel database riskmetrics.

2.4 Gli strumenti derivati
A. Derivati finanziari
A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologia derivati	dicembre 2009		dicembre 2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	149	0	1.425	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	149	0	78	0
d) Futures	0	0	0	0

e) Altri	0	0	1.347	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
Totale	149	0	1.425	0
Valori medi	149	0	1.031	0

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologia derivati	dicembre 2009		dicembre 2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	106.764	0	59.423	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	106.764	0	59.423	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Forward	0	0	0	0
c) Futures	0	0	0	0
d) Cross currency swap	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
Totale	106.764	0	59.423	0
Valori medi	106.848	0	52.736	0

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologia derivati	dicembre 2009		dicembre 2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	18.200	0	34.200	0
a) Opzioni	0	0	2.000	0
b) Swap	18.200	0	32.200	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	1.000	0
a) Opzioni	0	0	1.000	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
Totale	18.200	0	35.200	0
Valori medi	24.263	0	37.935	0

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologia derivati	dicembre 2009		dicembre 2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1	0	39	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) equity swap	0	0	0	0
e) Forward	1	0	2	0

f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	37	0
B. Portafoglio bancario - di copertura	3.198	0	1.894	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	3.198	0	1.894	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.394	0	1.275	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	1.394	0	1.275	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
Totale	4.593	0	3.208	0

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologia derivati	dicembre 2009		dicembre 2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1	0	39	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	1	0	2	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	37	0
B. Portafoglio bancario - di copertura	188	0	60	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	188	0	60	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0

d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati	0	0	32	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	32	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
Totale	189	0	130	0

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro							
- valore nozionale	0	0	74	0	0	74	0
- fair value positivo	0	0	1	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	1	0
- esposizione futura	0	0	1	0	0	1	0
4) Altri valori							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0

- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti reintratni in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
4) Altri valori							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non reintratni in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	130.300	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	124.964	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	4.592	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	188	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	556	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0

- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
4) Altri valori	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
4) Altri valori	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	149	0	0	149
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	0	0
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	149	0	0	149
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario	42.368	68.271	14.324	124.964
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	42.368	68.271	14.324	124.964
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	0	0	0	0
B.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
dicembre 2009	42.517	68.271	14.324	125.112
dicembre 2008	25.657	76.431	1.032	103.120

B. Derivati Creditizi

B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

La Banca non ha in essere derivati creditizi

B.2 Derivati creditizi OTC : fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

La Banca non ha in essere derivati creditizi

B.3 Derivati creditizi OTC : fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

La Banca non ha in essere derivati creditizi

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha in essere derivati creditizi

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha in essere derivati creditizi

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

La Banca non ha in essere derivati creditizi

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario - Modelli interni

La Banca non ha in essere derivati creditizi

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1. Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

La Banca non ha in essere derivati finanziari e creditizi con accordi bilaterali.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità rischio, nonché i sistemi interni di misurazione e controllo del rischio di liquidità.

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

L'obiettivo del controllo della posizione di liquidità, di breve e medio lungo periodo, è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

A partire dalla seconda metà del 2008 la Banca misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità di breve periodo (fino a 12 mesi) sulla base del calcolo degli sbilanci (gap) periodali e cumulati della maturity ladder elaborata nell'ambito delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale.

Inoltre, la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia per il controllo della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi).

La *maturity ladder* utilizzata dalla Banca impiega i dati estratti dal dipartimentale della banca con frequenza mensile alla data di fine mese quale principale fonte alimentante. In particolare, essa è stata costruita sulla base del cd. "metodo ibrido", intermedio tra l'"approccio degli stock" e quello dei "flussi di cassa"; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo stock di attività finanziarie prontamente monetizzabili (APM), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni e/o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia.

L'allocazione nelle varie fasce temporali dei flussi di cassa generati dalle diverse tipologie di poste attive (diverse da quelle ricomprese nelle APM) e passive è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- collocazione in base alle rispettive date di regolamento e/o esigibilità dei flussi certi originati da poste patrimoniali con scadenze contrattualmente determinate. Le poste attive relative ad operazioni creditizie nei confronti della clientela ordinaria sono considerate al netto di uno scarto determinato in funzione delle rettifiche di valore mediamente operate dalla Banca;
- posizionamento nella fascia "a vista" dei flussi relativi ai rapporti interbancari a vista e alle poste patrimoniali ad utilizzo incerto (poste a vista, linee di credito, garanzie) per una quota parte determinata mediante l'applicazione di coefficienti di tiraggio delle poste stesse definiti sulla base di valutazioni *judgement-based* e/o di quanto previsto nel "modello di valutazione MID" e delle prassi in materia seguite dai principali gruppi bancari italiani
- posizionamento dei flussi stimati relativi ad operazioni future nelle presumibili date di scadenza/realizzazione degli eventi che li genera (imposte, dividendi, ecc.).

I flussi di cassa immediatamente realizzabili dall'utilizzo dei titoli rientranti tra le APM sono, invece, determinati applicando un haircut del 5% in considerazione di uno scarto medio prudenziale

individuato sulla base di quelli applicati nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Tale ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della *maturity ladder* è volta a riflettere le aspettative della Banca ed è, quindi, relativa ad un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.

La Banca, attraverso queste Disposizioni intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della liquidità operativa finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine.

Con riferimento alla liquidità operativa la Banca, all'interno dell'Area Commerciale, monitora e controlla la propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce.

In particolare il Report di liquidità Statico consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base agli elementi metodologici sopra esposti relativi ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle APM della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento di credito cooperativo.

Sotto il profilo operativo l'Area Commerciale, avvalendosi degli strumenti disponibili e sopra descritti, effettua le analisi della liquidità della Banca e su autorizzazione del Direttore generale provvede ad effettuare le opportune operazioni per disporre delle risorse necessarie. In particolare tra le attività per la gestione della liquidità di breve termine:

- effettua operazioni con gli Istituti Centrali di Categoria e/o sul mercato nell'ambito delle operazioni deliberate e dei poteri delegati al fine di approvvigionarsi della liquidità necessarie;
- monitora le attività prontamente monetizzabili

L'attività di programmazione e verifica periodica dello sviluppo di impieghi e raccolta viene effettuata mediante il Report di Liquidità Gestionale nell'ambito del quale l'Area Commerciale simula l'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza il Report di Trasformazione delle Scadenze disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio ALM.

Il report in oggetto misura la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca. Anche in questo ambito la Banca può verificare la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio ALM.

Le risultanze delle analisi sopra esposte vengono presentate periodicamente all'interno del Comitato ALM e Finanza, il quale analizza l'andamento degli indicatori statici di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, l'andamento degli indicatori di trasformazione delle scadenze e giudica la liquidità aziendale prospettica in relazione allo sviluppo del piano operativo annuale valutando la consistenza e

distribuzione dei fabbisogni da finanziare o disponibilità da impiegare e provvedendo a fornire indirizzi generali di coerenza alle unità direttamente coinvolte.

La Banca, sulla base degli approfondimenti condotti nel corso dell'esercizio, nei primi mesi del 2010 ha adottato una regolamentazione interna sulla gestione e controllo della liquidità sulla base dello standard di *liquidity policy* elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del citato progetto di Categoria "Basilea 2".

Tale normativa disciplina il modello organizzativo di gestione e controllo della liquidità in condizioni normali, assegnando ruoli e responsabilità ad organi di governo e funzioni aziendali coinvolte. Descrive inoltre il processo operativo per la misurazione e il monitoraggio del rischio di liquidità, eseguendo prove di stress che contemplano scenari di tensione di liquidità specifica della singola banca o sistemica (crisi di mercato) e predisponendo il piano di emergenza (Contingency Funding Plan) attraverso la definizione degli stati di allerta, degli strumenti operativi attivabili e dell'assetto organizzativo previsto.

Nell'ambito del processo interno di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Icaap) previsto dal Secondo pilastro delle Nuove istruzioni di vigilanza prudenziale, si rammenta che per fronteggiare il rischio di liquidità non deve essere determinato un capitale interno; attraverso alcune regole (quali le linee guida adottate nel corso del 2010 poc'anzi sintetizzate) è però possibile gestire, monitorare e controllare in maniera efficiente gli impieghi e le fonti, azioni fondamentali per poter contenere tale tipologia di rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione 242 – Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	196.127	1.285	1.908	6.981	36.666	28.086	43.590	192.576	216.036	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	2.962	1.443	381	30.961	12.177	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	5	0	3.520	950	0
A.3 Quote O.I.C.R.	533	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	195.594	1.285	1.908	6.981	33.704	26.637	43.208	158.096	202.909	0
- banche	30.819	0	0	0	5.546	0	59	0	0	0
- clientela	164.775	1.285	1.908	6.981	28.158	26.637	43.150	158.096	202.909	0
Passività per cassa	273.289	4.695	691	4.688	44.405	11.293	99.941	221.673	21.310	0
B.1 Depositi	272.581	0	0	0	13	9	7.511	0	0	0
- banche	1.362	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	271.219	0	0	0	13	9	7.511	0	0	0
B.2 Titoli di debito	708	4.694	691	966	33.283	7.869	82.553	221.445	21.141	0
B.3 Altre passività	0	0	0	3.721	11.109	3.414	9.878	228	68	0

Operazioni 'fuori bilancio'	10.741	494	49	0	98	0	0	1	3	1.236
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	494	49	0	98	0	0	1	3	0
- posizioni lunghe	0	239	25	0	49	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	255	25	0	49	0	0	1	3	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	10.741	0	0	0	0	0	0	0	0	1.236

Valuta di denominazione 003 – Franco Svizzera

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	17	965	0	42	883	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	17	965	0	42	883	0	0	0	0	0
- banche	17	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	965	0	42	883	0	0	0	0	0
Passività per cassa	21	965	0	42	884	0	0	0	0	0
B.1 Depositi	21	965	0	42	884	0	0	0	0	0
- banche	0	965	0	42	884	0	0	0	0	0
- clientela	21	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni 'fuori bilancio'	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Valuta di denominazione 001 – Dollaro Usa

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	825	0	0	52	528	13	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	825	0	0	52	528	13	0	0	0	0
- banche	726	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	99	0	0	52	528	13	0	0	0	0
Passività per cassa	1.060	35	0	0	329	0	0	0	0	0
B.1 Depositi	1.060	35	0	0	329	0	0	0	0	0
- banche	0	35	0	0	329	0	0	0	0	0
- clientela	1.060	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni 'fuori bilancio'	0	0	50	0	99	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	50	0	99	0	0	0	0	0

- posizioni lunghe	0	0	25	0	50	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	25	0	50	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Valuta di denominazione 071 – Yen Giappone

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	0	0	0	292	58	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	0	0	0	292	58	0	0	0	0	0
- banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	292	58	0	0	0	0	0
Passività per cassa	0	0	0	292	58	0	0	0	0	0
B.1 Depositi	0	0	0	292	58	0	0	0	0	0
- banche	0	0	0	292	58	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni 'fuori bilancio'	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Valuta di denominazione 003 – Sterlina Gran Bretagna

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	151	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	151	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	147	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	13	0	8	40	40	58	0	0	0	0
B.1 Depositi	13	0	8	40	40	58	0	0	0	0
- banche	0	0	8	40	40	58	0	0	0	0
- clientela	13	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni 'fuori bilancio'	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Valuta di denominazione 062 – Corona Islanda

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	78	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	78	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	78	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	77	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi	77	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	77	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni 'fuori bilancio'	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Valuta di denominazione – Altre alute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni 'fuori bilancio'	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo dell'evento.

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del 04.02.2010 del Consiglio di Amministrazione di, un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal CdA, attuati dalla direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (compliance), deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

In tal senso, la compliance è collocata in staff alla direzione e può avvalersi, secondo le Disposizioni della direzione e sotto il coordinamento del proprio responsabile, anche di risorse collocate in differenti aree operative/in altre aree di staff. Tali risorse riferiscono direttamente al responsabile della funzione di compliance per le questioni attinenti ai compiti di conformità.

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo, all'operatività dei dipendenti e all'operatività presso le filiali. Tali verifiche sono attribuite alla funzione di *risk controller* e alla funzione di *compliance*.

Vi sono infine i controlli di terzo livello assegnati in outsourcing al servizio di Internal Audit prestato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, il quale periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1 gennaio 2008), il CdA della Banca, con delibera del 14 febbraio 2008 ha effettuato le relative scelte metodologiche.

In particolare, con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Nell'esercizio non si sono avute pendenze legali di rilevante importanza che possano dare corso a possibili perdite operative

Informazioni di natura quantitativa

Anno	Importo
dicembre 2009	18.754
dicembre 2008	21.726
dicembre 2007	22.500
Media margine intermediazione ultimi 3 esercizi	20.993

PUBBLICAZIONE DELL'INFORMATIVA AL PUBBLICO

In maniera conforme a quanto richiesto dalle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” (cfr. Circolare 263/2006, titolo IV, Capitolo 1, Sezione II, Punto 5), si rende noto che, la Cassa rurale Giudicarie Valsabbia Paganella con riferimento all’Informativa al pubblico introdotta dal cd. Terzo Pilastro di Basilea 2: pubblica le informazioni richieste sul proprio sito internet al link www.lacassarurale.it

Il Presidente

Il Direttore

Il Condirettore

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL’IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle “Istruzioni di Vigilanza per le banche” della Banca d’Italia, per cui tale aggregato costituisce “il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria”.

L’evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all’autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall’utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti “di base” (Tier 1) e “supplementare” (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall’esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dal management. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l’8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all’attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. “rischio operativo”.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all’operatività aziendale quali:

- il vincolo dell’attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

L’attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo. Obiettivo della banca è comunque quello di mantenere un’adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Egualmente attenta è la fase di verifica ex-post.

Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>Voci/Valori</i>	dicembre 2009	dicembre 2008
1. Capitale	19	17
2. Sovrapprezzi di emissione	430	366
3. Riserve	51.560	48.259
- di utili	51.552	48.252
a) legale	52.391	49.090
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	-839	-839
- altre	8	8
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione	3.980	3.426
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-9	-562
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	0	
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	0	
- Leggi speciali di rivalutazione	3.988	3.988
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.615	3.609
Totale	57.604	55.678

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro. Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili è per vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale dicembre 2009		Totale dicembre 2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	45	(44)	45	(606)
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	(10)	0	(2)
4. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	45	(54)	45	(608)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(561)	0	(2)	0
2. Variazioni positive	997	0	4	0
2.1 Incrementi di fair value	723	0	0	0
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	235	0	0	0
- da deterioramento	0	0	0	0
- da realizzo	235	0	0	0
2.3 Altre variazioni	39	0	4	0
3. Variazioni negative	436	0	12	0
3.1 Riduzioni di fair value	44	0	11	0
3.2 Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	43	0	0	0
3.4 Altre variazioni	348	0	1	0
4. Rimanenze finali	1	0	(10)	0

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite attive per 24 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 7 mila euro;

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 272 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 7 mila euro;

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di Vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. (*eventualmente integrare con quanto riportato sotto la voce "Eventuale"*)

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono invece alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;

- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate in essere al 31 dicembre:

Cod. ISIN	Denominazione	divisa	Valore nominale	valore di bilancio	tasso	data emissione	data scadenza	Facoltà di rimborso anticipato
IT0004219686	REND SU SUB 6/13S256	EUR	4.980.000,00	5.403.179,41	Step-up	15/06/2007	15/06/2013	non previsto
IT0004536121	REND SU SUB'17 S.299	EUR	7.000.000,00	7.053.274,95	Step-up	01/10/2009	01/10/2017	non previsto
IT0003329361	REND.STEP-UP LUG 2010	EUR	7.200.000,00	7.580.031,87	Step-up	01.07.2002	01.07.2010	Non previsto

B. Informazioni di natura quantitativa

	dicembre 2009	dicembre 2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	53.374	51.914
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(78)	(756)
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi	32	1
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi	110	757
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	53.297	51.158
D. Elementi da dedurre del patrimonio di base	0	0
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	53.297	51.158
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	16.474	11.889
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(23)	(23)
G.1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	0	0
G.2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	23	23
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	16.451	11.866
I. Elementi da dedurre del patrimonio supplementare	0	0
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	16.451	11.866
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	69.748	63.024
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	69.748	63.024

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2009 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (*total capital ratio*).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 7,94% (8,00% al 31.12.2008) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (*total capital ratio*) pari al 10,39% (9,85% al 31.12.2008) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano cresciuti in modo proporzionale all'incremento degli impieghi verso clientela, pari al 5,00%.

Il totale dei requisiti patrimoniali invece risulta leggermente in crescita a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2007-2009) che a dicembre 2009 risulta pari a 3.148.994 euro.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali (in particolare del Total Capital Ratio) è da attribuirsi all'incremento del patrimonio di vigilanza a seguito della destinazione dell'utile di esercizio per 1.366.844 euro e all'emissione di un prestito subordinato computabile nel Patrimonio di Vigilanza per 7.000.000 di euro.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 16.036.482 Euro.

C. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	dicembre 2009	dicembre 2008	dicembre 2009	dicembre 2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	828.739	987.065	631.735	600.480
1. Metodologia standardizzata	827.761	987.065	619.510	600.480
2. Metodologia basata su rating interni	0	0	0	0
2.1 Base	0	0	0	0
2.2 Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	978	0	12.225	0
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			50.539	48.038
B.2 Rischio di mercato			23	17
1. Metodologia standard			23	17
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
B.3 Rischio operativo			3.149	3.107
1. Metodo base			3.149	3.107
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
B.4 Altri requisiti prudenziali			0	0
B.5 Altri elementi del calcolo			0	0
B.6 Totale requisiti prudenziali (B1+B2+B3+B4+B5)			53.711	51.162
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				

C.1 Attività di rischio ponderate		671.388	639.526
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		7,94	8,00
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		10,39	9,85

Il Presidente

Il Direttore

Il Condirettore

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Nel corso dell’esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d’azienda.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell’esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d’azienda.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La banca non ha posto in essere rettifiche retrospettive

Il Presidente

Il Direttore

Il Condirettore

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

Compensi complessivamente corrisposti ad Amministratori	dicembre 2009
- Salari e altri benefici a breve termine	259
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	27

Compensi complessivamente corrisposti a Sindaci	dicembre 2009
- Salari e altri benefici a breve termine	92
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	3

Compensi complessivamente corrisposti a Dirigenti	dicembre 2009
- Salari e altri benefici a breve termine	627
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	211
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0
- Altri benefici a lungo termine	0

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 09.05.2009.

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate	0	0	0	0	0	0
Collegate	0	0	0	0	0	0
Amministratori e Dirigenti	1.419	4.522	0	11.455	52	68
Altre parti correlate	7.180	2.667	804	1.559	135	57
Totale	8.599	7.189	804	13.014	188	125

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di amministratori o dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing o le medesime condizioni dei soci o le medesime condizioni della migliore clientela.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

Il Presidente

Il Direttore

Il Condirettore

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Il Presidente

Il Direttore

Il Condirettore

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

Il Presidente

Il Direttore

Il Condirettore